



GIUGNO 2024 - N. 17

BOLLETTINO

PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA
SECRETARIATUS INTERNATIONALIS



LA VOCE DEI BAMBINI

BURUNDI
TANZANIA
UZBEKISTAN
MYANMAR
BURKINA FASO
KENYA
REP. CENTROAFRICANA
MALI
VENEZUELA
BOLIVIA
FILIPPINE
HONDURAS
REPUBBLICA DEL CONGO
BENIN
PANAMÁ
ECUADOR
ROMANIA
INDIA

MISSIONE SIGNIFICA COOPERAZIONE



**CIRCOLARE DI INFORMAZIONE
MISSIONARIA
N.17- GIUGNO 2024**

Editore: Segretariato Internazionale
Pontificia Opera Santa Infanzia
o Infanzia Missionaria
Palazzo di Propaganda Fide
00186 ROMA
posi@ppoomm.va

Direttore: Sr. Roberta Tremarelli, AMSS
Segretariato Internazionale
Enrique H. Davelouis E.
Erika Granzotto Basso
Sr. Maddalena Hoang Ngoc Khanh Thi, A.C.M.
Sascha Paul Koster
Kathleen Mazio
Augustine G. Palayil
Matteo M. Piacentini

Redazione: Segretariato Internazionale
**Copertina, progetto grafico e
impaginazione:** Erika Granzotto Basso

Hanno collaborato a questo numero:
Enrique H. Davelouis E.
Erika Granzotto Basso
Kathleen Mazio

Foto: Archivio fotografico POSI, Direzione Nazionale Burundi, Direzione Nazionale Indonesia, Direzione Nazionale Venezuela, Direzione Nazionale Burkina Faso e Niger, Direzione Nazionale Bolivia, Direzione Nazionale Filippine, Direzione Nazionale Honduras, Direzione Nazionale Repubblica del Congo, Direzione Nazionale Benin, Direzione Nazionale Panamá, Direzione Nazionale Ecuador, Direzione Nazionale Romania, Direzione Nazionale India, Direzione Nazionale Mali, Arcidiocesi di Mwanza, Amministrazione Apostolica dell'Uzbekistan, Diocesi di Hakha, Diocesi di Nouna, Arcidiocesi di Mombasa, Diocesi di Bangassou, Arcidiocesi di Bamako

Immagine di copertina: Direzione Nazionale
Sierra Leone e Gambia

IN QUESTO NUMERO

3 EDITORIALE

Sr. Roberta Tremarelli

4 MISSIONE SIGNIFICA COOPERAZIONE

P. Talos Marius SJ

Direttore Centro Manresa CLUJ - Romania

8 DALLE DIREZIONI NAZIONALI

**BURUNDI
INDONESIA**

14 LA VOCE DEI BAMBINI

DALLE DIOCESI

**TANZANIA - ARCIDIOCESI DI MWANZA
UZBEKISTAN - AMMINISTRAZIONE APOSTOLICA
MYANMAR - DIOCESI DI HAKHA
BURKINA FASO - DIOCESI DI NOUNA
KENYA - ARCIDIOCESI DI MOMBASA
REP. CENTROAFRICANA - DIOCESI DI BANGASSOU
MALI - ARCIDIOCESI DI BAMAKO**

34 DALLE DIREZIONI NAZIONALI

**VENEZUELA
BURKINA FASO E NIGER
BOLIVIA
FILIPPINE
HONDURAS
REPUBBLICA DEL CONGO
BENIN
PANAMÁ
ECUADOR
ROMANIA
INDIA
MALI**

51 PREGHIERA

52 SUDOKU MISSIONARIO



Cari lettori, cari bambini e ragazzi, cari animatori ed educatori, care religiose e sacerdoti, cari genitori

siamo arrivati ad un altro numero del bollettino della Pontificia Opera della Santa infanzia ed ogni numero è una gioia, una gioia grande di poter condividere le bellezze, le ricchezze, le speranze che ci sono in molte parti del mondo oggi. E questo anche grazie a ciò che tanti bambini e ragazzi, insieme agli adulti, cercano di compiere per annunciare il Regno di Dio, per rendere presente ogni giorno qui sulla terra il Regno di Dio, quel Regno di cui Gesù stesso ci ha parlato: regno di pace e di amore, di misericordia e di accoglienza.

Qualche mese fa ho partecipato alla Conferenza Europea dell'infanzia missionaria che si è svolta a Bucarest, in Romania. È stato un incontro importante e arricchente; in realtà ogni volta che ci incontriamo con qualcun altro diventiamo più ricchi e la cosa più interessante (sfidante) è quella di riuscire poi a portare i frutti da questi incontri.

Questo incontro europeo aveva come tema la cooperazione, la cooperazione spirituale, il nostro tema comune di quest'anno.

Abbiamo incontrato anche bambini e ragazzi di varie culture, perché la Romania è un paese ricco di culture diverse e anche di riti diversi ma tutti, in quanto battezzati in Cristo, siamo chiamati ad esserne testimoni e discepoli.

Così nelle pagine che seguono potrete scoprire la varietà, la multiculturalità, la bellezza di quest'Opera Pontificia attraverso testimonianze e narrazioni che ci aiutano ad approfondire la realtà della Chiesa nei vari continenti. E tutto questo per promuovere e

aiutare a crescere nel senso di appartenenza alla stessa Chiesa universale, alla stessa famiglia di Dio.

Vorrei ringraziare ognuno di voi, cari bambini e ragazzi che credete e vi impegnate, dal profondo del vostro cuore, ad essere protagonisti oggi nella Chiesa e nella missione, secondo lo stile di Gesù e il carisma ispirato e condiviso da Monsignor Charles De Forbin Janson.

In questo numero abbiamo anche introdotto una novità: un gioco, nell'ultima pagina.

La preghiera e il gioco sono due elementi importanti per i bambini, per ogni bambino missionario, per ogni piccolo e grande discepolo missionario.

Pertanto vi invito a leggere con curiosità, stupore e gratitudine questo nuovo numero, a condividere e a raccontare sempre di più sul nostro amico Gesù e vi auguro di diventare sempre più suoi amici.

Buona lettura!



SR. ROBERTA TREMARELLI

Segretario Generale Pontificia Opera Santa Infanzia

MISSIONE SIGNIFICA COOPERAZIONE

DALLA TRINITÀ AL MIO VICINO DI CASA

MISSIONE E COOPERAZIONE NELLA SANTA TRINITÀ

Missione significa cooperazione: questa dichiarazione coraggiosa ha il suo fondamento nella Trinità stessa. Mentre contempliamo l'immagine sottostante, notiamo contemporaneamente una duplice verità. La prima, ci parla della Missio Dei, la triplice missione di Dio Trino: il Padre, nel cerchio sulla destra, curvo sull'uomo, lo abbraccia teneramente, sostenendolo e baciandolo (Genesi 2,7). Il Figlio, nel cerchio di sinistra, tocca dolcemente i suoi piedi, curando le sue ferite. L'immagine ci ricorda il Buon Samaritano (Lc 10,30-35), mentre la lavanda dei piedi ricorda l'Ultima Cena (Gv 13,3-16). Lo Spirito Santo, al centro, guarda verso l'uomo come per spronarlo a svegliarsi e alzarsi. L'immagine ci ricorda l'Epifania dello

Spirito sotto forma di lingue di fuoco a Pentecoste e la colomba al battesimo di Gesù.

La seconda verità riguarda la cooperazione: come le tre figure divine che sono unite e intrecciate nella loro sostanza e operano insieme a favore dell'intera umanità, non c'è un singolo attimo di questa Missione Divina in cui Una Persona operi senza la cooperazione delle altre due. Possiamo così concludere questa introduzione citando il Vangelo: "Quello dunque che Dio ha unito l'uomo non lo separi" – questo riguarda anche la Missione e la Cooperazione della Chiesa.



P. Talos Marius SJ
Direttore Centro Manresa
CLUJ - Romania



Trinità misericordiosa - Sr. Caritas Muller OP

MISSIONE E COOPERAZIONE DURANTE LA LITURGIA

Se questo vale per la *Missio Dei* non dovremmo e non potremmo fare diversamente, né in seno alla Chiesa né nelle relazioni concrete con altre persone alle quali siamo inviati, poiché non abbiamo alcuna altra missione, se non la Sua Missione! In questo spirito, il Concilio Vaticano II ha utilizzato solo sostantivi collettivi per esprimere sia l'identità che la missione della Chiesa: "Assemblea di coloro chiamati da Dio", "Popolo di Dio", "Regno di Dio", "Corpo di Cristo", "Tempio dello Spirito Santo", "Comunità di credenti".

Forti di questa consapevolezza, approfondiremo, nella parte successiva di questa presentazione, le quattro parti determinanti della Santa Messa in cui la Missione e la Cooperazione sono intrinsecamente articolate insieme: 1. Il rito di introduzione con l'atto penitenziale comune; 2. La liturgia della Parola, in cui il Popolo di Dio ascolta insieme la Sua Parola; 3. La Mensa Eucaristica, dove il Popolo di Dio è purificato e nutrito insieme e; 4. L'Invio, in cui il Popolo di Dio è inviato in Missione.

1. Il raduno e il momento di penitenza: nella prima parte della Messa, la Cooperazione è resa innanzitutto possibile dalla costituzione stessa dell'Assemblea Liturgica e, successivamente, dalla preghiera comune del *Confiteor* (*Confesso*), in cui chiediamo il pentimento e la mediazione. Il fatto sorprendente è che la Missione emerga già all'inizio della Santa Eucaristia, quando viene chiesto a ciascun fedele di pregare personalmente per gli altri: "E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro."

2. Osservando la seconda parte della Messa, la Liturgia della Parola, scopriamo nuovamente come missione e cooperazione siano attuate e condivise tra il sacerdote e i membri dell'assemblea liturgica. In effetti, come il contenuto della Lieta Novella non è limitato alla Proclamazione del Vangelo,



allo stesso modo molti membri dell'Assemblea si convertono in missionari e collaboratori nella diffusione della Parola di Dio. Così, la colletta, le letture, il Credo, gli inni e i canti e soprattutto le preghiere eucaristiche costituiscono tutte insieme dei modi per raccontare la storia salvifica dell'amore di Dio, che necessita di differenti attori all'interno del Santo Drama Liturgico.

3. Continuando verso la terza parte della Messa, dall'Offertorio alla Comunione, Missione e Cooperazione sono impossibili da separare. Il Sacerdote, prima di agire in *Persona Christi* sia nella lavanda dei piedi che, nutrendo il Popolo di Dio con l'Eucaristia, chiede prima la preghiera di intercessione dei fedeli e poi si lava le mani assistito dai chierichetti. Possiamo di fatto sottolineare quattro differenti dimensioni missionarie in questo momento liturgico, in cui è richiesta la partecipazione di tutti: la missione dell'accettazione realizzata obbedendo alle parole della prefazione: "prendete e bevete tutti"; la missione di testimoniare il mistero della fede "annunciamo la tua morte o Signore e proclamiamo la tua resurrezione, nell'attesa della tua venuta"; la missione di nutrire il Popolo di Dio; e la missione di tenere in vita coloro che hanno ricevuto il Santo Sacramento, quando preghiamo dopo la Comunione.

4. Infine, troviamo l'espressione più chiara del rapporto tra Missione e Cooperazione alla fine della Messa! Effettivamente, la stessa parola "Messa" deriva da "Missio". E le parole finali di congedo: "Andate in pace" in latino sono "Ite Missa est", cioè un invio personale e collettivo, poiché non siamo inviati da soli alle nostre case. Di fatto, queste parole rispecchiano il grande mandato di Matteo Mt 28, 18-20: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo."



MISSIONE E COOPERAZIONE DEGLI APOSTOLI NEL MONDO

E, "una volta terminata la messa all'altare, comincia la messa del Vicino" (beato Vladimir Ghika): qui, di nuovo, siamo chiamati a scoprire come la Missione Cristiana e la Cooperazione si mescolino nella vita quotidiana. Contemplando gli atti degli Apostoli scopriamo sei modi attraverso i quali i primi missionari hanno diffuso la Lieta Novella.



GLI AMBASCIATORI: 2 Corinzi 5,20 si riferisce alla Chiesa come ambasciatrice di Cristo, attraverso la quale Dio rivolge il Suo appello affinché il mondo si riconcili con Lui. Qui, cooperazione significa costruire ponti tra il Regno di Dio e la cultura nella quale viviamo.

GLI ILLUMINATORI: Dio invia i Suoi seguaci in ogni angolo della terra per far risplendere la Sua luce, non importa quanto fitta sia l'oscurità di un luogo. I cristiani sono ancora chiamati a far risplendere la luce di Dio perché, come dice il Salmo 24,1: "Del Signore è la terra e quanto contiene: / il mondo, con i suoi abitanti." Qui, cooperazione significa co-esistenza, ovvero

essere presenti nel mondo insieme alle persone alle quali siamo inviati.

I TRADUTTORI: i Cristiani devono vivere come traduttori, contestualizzando il Vangelo e la Chiesa.

Contestualizzazione significa adattare il Vangelo e la Chiesa affinché abbiano senso nel contesto locale, ma senza perdere nessuno degli elementi fondamentali e innegoziable di entrambi. Qui, cooperazione significa trasmettere al destinatario il

messaggio cristiano in un modo comprensibile, ma non compromesso.

I NARRATORI (CANTASTORIE): narrare storie sembra non appartenere alle pratiche missionarie ma è, di fatto, fondamentale per



vivere fedelmente la nostra vocazione missionaria. Infatti, sarebbe impossibile per le persone condividere modi di vita comuni se non condividessero anche qualche sorta di narrazione comune, delle storie sociali che plasmino il modo di vedere la vita, loro stessi, le relazioni tra loro e con il mondo che li circonda. In questo

contesto, cooperazione significa agire come Gesù con i discepoli di Emmaus. Il dialogo implica la pratica della conversazione, del “dare e ricevere” che implica l’ascolto e la parola, l’apprendimento e l’annuncio.

GLI STRANIERI: La chiesa non deve sentirsi a casa in questo mondo o sforzarsi di essere un’istituzione culturalmente elitaria. Al contrario, la chiesa deve comprendere che essa appartiene a Dio e al Suo Regno e, per questo, non è di questa terra. Questa consapevolezza significa che la vita della Chiesa è una vita in viaggio, di pellegrinaggio, di esiliati e stranieri, del sentirsi stranieri in una terra che non è la propria. Cooperazione significa in questo caso essere e agire come Paolo ad Atene.

I POTENZIATORI: far emergere il bello. Gesù disse ai Suoi seguaci che erano il “Sale della terra”. In quanto sale della terra, la Chiesa esalta il mondo che la circonda, rendendo più vibrante ciò che è bello e conservando ciò che è buono, tenendo a bada ciò che è brutto e maligno. Il ruolo del potenziatore è facile: rendere il buono ancora migliore e minimizzare il cattivo. In questo contesto, cooperazione significa evidenziare il bello della cultura locale, senza compromettersi con le sue parti corrotte.



PREGHIERA

Signore, tu mi hai chiamato
a essere missionario
anche nella mia bassezza e
peccaminosità,
mi hai scelto per intonare il cantico
del Tuo amore,
l’inno della Tua misericordia,
l’inno della Tua giustizia.
Guida il mio cammino, o Signore.
Mandami dalle persone
che hai creato,
sia che io debba attraversare
il mondo
o solo la strada.

BURUNDI

DIREZIONE NAZIONALE



CELEBRAZIONE INAUGURALE DEL GIUBILEO DEI 50 ANNI DELL'INFANZIA MISSIONARIA IN BURUNDI



In Burundi l'Infanzia Missionaria ha visto la luce il 6 gennaio 1976 nell'attuale Arcidiocesi di Bujumbura, per iniziativa di Sua Eccellenza Monsignor Michel Ntuyahaga, a quel tempo vescovo dell'allora Arcidiocesi. Dopo 10 anni questa iniziativa si è diffusa in tutte le Diocesi del Burundi nella successione seguente: Diocesi di Bujumbura nel 1975; Diocesi di Bubanza nel 1975; Diocesi di Muyinga nel 1980; Diocesi di Bururi nel 1990, Arcidiocesi di Gitega nel 1994, Diocesi di Rutana nel 1999, Diocesi di Ngozi nel 2003.



I CANTORI DELLA STELLA

Nel corso di questa attività, l'Infanzia Missionaria si è vista nascere in seno il gruppo di apostolato chiamato i Cantori della Stella. Questo gruppo anima le famiglie apportando loro la gioia del Natale e chiedendo offerte per l'Opera.

Il periodo di maggior attività è intorno all'Epifania, in cui viene festeggiata la Giornata della Santa Infanzia. In questo periodo i bambini dei gruppi dell'Infanzia Missionaria, accompagnati dai loro animatori, realizzano l'attività dei Cantori della Stella. Come i Magi venuti da Oriente per adorare Gesù Bambino, guidati dalla stella, passano da un focolare all'altro annunciando la Lieta Novella della nascita del Salvatore. L'attività si svolge in tutte le parrocchie e il numero dei bambini che vi aderiscono cresce di giorno in

giorno. In egual modo, aumentano gli animatori e questo facilita la catechesi missionaria dei bambini nei diversi ambiti. Il loro apostolato è apprezzato dai cristiani adulti e suscita in loro un impegno missionario.

All'Epifania di quest'anno, l'Infanzia Missionaria ha celebrato l'apertura del Giubileo dei 50 anni (Giubileo d'oro) che terminerà la vigilia dell'Epifania del 2025, ovvero sabato 4 gennaio 2025. Ad oggi, in tutte le parrocchie della Chiesa del Burundi ci sono dei gruppi dell'Infanzia Missionaria, guidati dagli animatori di quest'Opera, che sono sacerdoti, religiosi e religiose, catechisti o cristiani laici impegnati nell'educazione cristiana e missionaria dei bambini.



LA BENEDIZIONE DEL MONUMENTO PER IL GIUBILEO DELL'INFANZIA MISSIONARIA IN BURUNDI

La giornata di sabato 6 gennaio, ricca di cerimonie, si è conclusa la sera nella Parrocchia di San Michele, la prima parrocchia in cui ha visto la luce l'Opera dell'Infanzia Missionaria in Burundi, con la benedizione, ad opera dell'Arcivescovo di Bujumbura, di un doppio monumento: un monumento era dedicato al cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Infanzia Missionaria in Burundi, un altro monumento ricordava i 100 anni dall'ordinazione dei primi sacerdoti burundesi, esempio di una Chiesa adulta.

La serata è terminata con una veglia di preghiera in cui i vescovi cattolici del Burundi, i sacerdoti, i Bambini Missionari e i loro animatori, in adorazione del Santo Sacramento, si sono affidati a Gesù.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN APERTURA DEL GIUBILEO DEI 50 ANNI DELL'INFANZIA MISSIONARIA IN BURUNDI

Domenica 7 gennaio, durante la solennità dell'Epifania del Signore, tutti i Vescovi della Conferenza Episcopale del Burundi hanno

aperto solennemente il Giubileo dei 50 anni dell'Infanzia Missionaria. La messa ha riunito sul Mont Sion Gikungu nel municipio di Bujumbura, Arcidiocesi di Bujumbura, i bambini missionari provenienti da tutte le Diocesi del paese, sotto il tema "Tutti i bambini battezzati sono inviati da Cristo in Burundi e nel mondo intero".

Nel messaggio di apertura di questo Giubileo, Monsignor Bonaventure Nahimana ha invitato i bambini, i genitori, gli animatori e i cappellani a mettere l'accento pastorale sui seguenti punti: "Fornire a tutti i bambini una Bibbia adatta al loro livello; organizzare corsi di formazione, ritiri e pellegrinaggi per i Bambini Missionari, i loro animatori e i cappellani; organizzare concerti e celebrazioni missionarie per i bambini basate sulla conoscenza biblica; sensibilizzare i bambini all'amore per la scuola e alle opere di solidarietà e di sviluppo; organizzare una giornata dedicata alla preghiera per i bambini e alla sensibilizzazione alla necessità di proteggerli da varie forme di abuso".





TESTIMONIANZA DI UN BAMBINO MISSIONARIO

Ringraziamo Dio che ha ispirato il Vescovo Michel Ntuyahaga a lanciare delle attività dell'Infanzia Missionaria in Burundi. Ringraziamo ancora la chiesa cattolica in Burundi che ci sostiene sempre e la Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie che ci invia materiale di animazione missionaria e che organizza i corsi di formazione, i pellegrinaggi, i ritiri, i momenti ludici durante i concerti missionari e altre iniziative. Siamo felici quando vengono organizzate le visite di scambio tra bambini di diverse parrocchie per condividere le proprie esperienze, nonché le celebrazioni delle messe mensili per i Bambini Missionari, che ci aiutano a incontrare il Signore e raccolgono aiuti destinati ai bambini più poveri.



INDONESIA

DIREZIONE NAZIONALE

**DIGI SEKAMI
&**

TEENS SCHOOL OF MISSION



Digi SEKAMI

DIGI SEKAMI è un'abbreviazione per digital sekami (la Pontificia Opera della Santa Infanzia in digitale). Si tratta di un tutorial, attraverso un'applicazione digitale di Android, per accompagnare i bambini missionari nella fede. Quest'applicazione digitale è stata creata nel 2021 ed è rivolta ai bambini missionari e le loro famiglie. Può essere scaricata su telefoni Android attraverso il Playstore, cercandola sotto il nome Apps Digi Sekami. Con questa applicazione, diffusa in tutta l'Indonesia, i genitori sono accompagnati e guidati per assistere i loro figli missionari. Nel 2023, la Direzione Nazionale delle POM ha completato il contenuto dell'applicazione Digi Sekami per l'anno della liturgia A.



TEENS SCHOOL OF MISSION

La Direzione Nazionale ha organizzato un progetto particolarmente interessante chiamato “Teens School of Mission - TSOM” (Scuola di missione per adolescenti), un programma speciale di educazione e formazione missionaria per adolescenti e giovani, portato avanti per un anno, da gennaio 2023 a gennaio 2024, in tre sessioni.

La visione del progetto TSOM è che gli adolescenti vivano in Cristo in modo intelligente, forte, gioioso e missionario. I principi del programma sono:

1. Istruire intensamente gli adolescenti cattolici battezzati
2. Instillare negli adolescenti dei valori cristiani come forma di vita in Cristo
3. Promuovere la gioia cristiana negli adolescenti
4. Formare le capacità creative, l'intelligenza intellettuale, emotiva, spirituale e sociale
5. Guidare gli adolescenti ad avere una solida fede in Cristo attraverso la riflessione e la preghiera
6. Formare adolescenti pronti a proclamare il Vangelo attraverso la preghiera, la carità, il sacrificio e la testimonianza di vita quotidiana

Il programma “Teens School of Mission” si è tenuto come seguito della formazione dei bambini missionari del Jamboree nazionale del 2018. Fino al 2023, sono state svolte tre sessioni, ovvero TSOM 2019 come prima sessione, TSOM 2020-2022 come seconda sessione e TSOM 2023 come terza. A questa hanno partecipato adolescenti missionari di 14 Diocesi, ovvero l'Arcidiocesi di Medan, l'Arcidiocesi di Palembang, l'Arcidiocesi di Makassar, l'Arcidiocesi di Semarang, la Diocesi di Surabaya, la Diocesi di Bandung, la Diocesi di Pangkalpinang, la Diocesi di Padang, la Diocesi di Manado, la Diocesi di Tanjung Selor, la Diocesi di Palangka Raya, la Diocesi di Jayapura, la Diocesi di Amboina e la Diocesi di Sintang. Il programma TSOM si è svolto da gennaio 2023 a gennaio 2024 in ciascuna diocesi e, in alcune occasioni, anche a livello nazionale.



TANZANIA

ARCIDIOCESI DI MWANZA



L'Arcidiocesi di Mwanza è benedetta dalla presenza di molti bambini, specialmente nelle aree rurali, la maggior parte dei quali, purtroppo, non sa né leggere né scrivere, semplicemente perché i loro genitori non hanno frequentato nessuna scuola. Cerchiamo di raggiungere questi bambini e di trovare dei modi per aiutarli ad andare a scuola e in chiesa.

I bambini dell'Arcidiocesi di Mwanza frequentano in grande numero le lezioni di catechismo e amano incontrarsi per parlare di fede e per le attività sociali, come sport, giochi e pellegrinaggi. Vediamo nei nostri bambini il futuro della Chiesa e vogliamo tenerli uniti per il bene di essa.

A Mwanza, il Popolo di Dio contribuisce con offerte per realizzare le attività delle POM nell'Arcidiocesi, che noi raccogliamo ogni anno e inviamo alla Direzione Nazionale.

L'8 gennaio festeggiamo il Natale dei bambini

e l'Arcivescovo prega insieme a loro. Vengono organizzati vari seminari e incontri di catechismo per bambini e per i loro animatori. I bambini giocano insieme e stringono amicizie tra loro. Adesso abbiamo un gruppo di esperti che tengono seminari ai bambini delle scuole materne, elementari e secondarie sulla protezione dei minori e su come denunciare i diversi casi di abuso alle rispettive autorità. Si tratta di un'attività costante nell'arcidiocesi di Mwanza.



Inoltre nel 2023 abbiamo organizzato due congressi a livello diocesano, uno nella Parrocchia di Sumve e uno nel santuario di Kawekamo. In tutti i Congressi istruiamo i bambini sulla preghiera, sui buoni costumi e sulla fede.

IL SEMINARIO PER BAMBINI E IL CONGRESSO NAZIONALE

Grazie al Sussidio ordinario della Pontificia Opera della Santa Infanzia, abbiamo potuto organizzare un seminario per bambini e partecipare al Congresso Nazionale della Santa Infanzia che si è svolto nella Diocesi di Kondoa. Il seminario si è svolto nella Parrocchia di Magu e vi hanno partecipato bambini provenienti da differenti parrocchie.

Per il seminario diocesano abbiamo creato un team di quattro persone per tenere varie lezioni: un sacerdote, una suora, un genitore e un catechista laico. Ai bambini è stato insegnato a riconoscere possibili

abusi sui minori, come rifiutarsi, come denunciare e aiutarsi a vicenda a denunciare i vari abusi alle rispettive autorità. È stata diffusa la politica diocesana di protezione e tutela dei minori insieme a quella della Conferenza Episcopale della Chiesa in Tanzania.



Invece il Congresso di Kondoa ha risvegliato la fede dei bambini dell'Arcidiocesi di Mwanza, che hanno pregato insieme, seguito insieme con gioia le lezioni e giocato insieme. I bambini hanno apprezzato i vari sforzi della Chiesa nel prendersi cura del loro benessere spirituale, fisico, psicologico ed emotivo. Sono anche pronti a collaborare con i genitori e i pastori d'anime nell'evangelizzazione come missionari verso altri bambini meno fortunati delle loro zone e scuole.

*Mons. Renatus Leonard Nkwande
Vescovo di Mwanza*



UZBEKISTAN

AMMINISTRAZIONE APOSTOLICA



L'amministrazione apostolica dell'Uzbekistan è una sede della Chiesa cattolica che si estende sull'intero territorio dell'Uzbekistan, nell'Asia centrale.

Sede dell'amministrazione apostolica è la capitale Tashkent, dove si trova la cattedrale del Sacro Cuore.

Il territorio è suddiviso in 5 parrocchie: la cattedrale del Sacro Cuore a Tashkent, la chiesa di Sant'Andrea a Bukhara, la chiesa di Santa Maria a Ferghana, la chiesa di San Giovanni Battista a Samarcanda e la chiesa di Nostra Signora, Madre di Misericordia a Urgench.

Nel 2020 contava 3.098 battezzati su 31.867.000 abitanti.

Per la nostra Parrocchia, il lavoro con i bambini è una priorità, soprattutto per quanto riguarda la loro formazione e la loro educazione alla fede e ai valori cristiani. Invitiamo i bambini a passare la giornata in Parrocchia, dove cerchiamo di creare un ambiente sano e lieto, assicurando i genitori sulla sicurezza dei bambini.

In questo paese a maggioranza musulmana il

lavoro di evangelizzazione è lento e si scontra con alcune difficoltà legate alla mentalità delle popolazioni, che non sono abituate ad alcuni valori cristiani, come il rispetto delle altre religioni o alcuni valori umani. Il nostro lavoro consiste, dunque, maggiormente, nell'insegnare ai bambini i valori umani e cristiani e possiamo farlo solamente quando questi vengono in Parrocchia



e abbiamo occasione di parlare con loro.

L'ORATORIO

Nel corso di questi ultimi mesi abbiamo fatto dei passi importanti per rafforzare il lavoro con i bambini della nostra Parrocchia, che vengono tre volte alla settimana, il mercoledì, il sabato e la domenica. Grazie a queste giornate di patronato, siamo riusciti ad avere un contatto più diretto con loro ed è diventato più facile trasmettergli i valori attraverso colloqui personali, catechismo e preghiera comune.

Un aspetto importante di queste riunioni sono i pranzi e le cene che prepariamo per i bambini, perché molti di loro sono poveri e a casa non vengono nutriti a sufficienza. Per questo cerchiamo di preparare dei pasti per aiutarli a alimentarsi adeguatamente.

ANDIAMO A PRENDERLI A CASA

La perseveranza dei bambini nella partecipazione alle attività pastorali è largamente data dal fatto che i sacerdoti vanno a prenderli a casa, con la macchina della Parrocchia. I bambini abitano in quartieri differenti della città e i genitori non possono accompagnarli e, inoltre, il trasporto pubblico non è organizzato bene e non copre tutta la città. Dunque, noi andiamo a prenderli a casa, dopo la scuola, e li riportiamo dopo cena.

GIOCHI, RITIRI, INCONTRI

Ovviamente, i bambini amano giocare ed è per questo che una parte del tempo è dedicato a delle

attività ludiche, sia che si tratti di giochi educativi, di sport, di giochi di società o di attività manuali. Siamo riusciti a organizzare dei ritiri per bambini e degli incontri per i bambini del coro. Questi incontri sono molto apprezzati, perché fondono giochi e corsi di catechismo, gare sportive e intellettuali, quiz sulla Bibbia. Cerchiamo di organizzare alcune di queste attività in montagna, così che i bambini entrino in contatto con la natura, il che contribuisce a forgiare delle virtù.

Tutto ciò è possibile grazie al vostro aiuto materiale, del quale vi siamo estremamente grati. Ci impegniamo a pregare per voi e per il vostro lavoro e per tutti i bambini del mondo.

*P. Cristian Ariel Alvarez Toncovich, parroco
Parrocchia San Giovanni Battista, Samarcanda*



MYANMAR

DIOCESI DI HAKHA



La Diocesi, insieme al paese, sta vivendo un periodo tragico e difficile. I bambini, che appartengono alla fascia più vulnerabile della popolazione, afflitta dal conflitto, devono fronteggiare diverse difficoltà, tra cui:

- Spostamenti, che portano a una perdita di stabilità e di accesso all'istruzione, nonché all'esposizione a condizioni di vita difficili
- Sono esposti alla violenza, sia diretta che indiretta. Molti bambini sono privati della possibilità di ricevere un'istruzione a causa della mancanza di risorse, di scuole chiuse o distrutte
- A causa dell'ambiente di guerra, i bambini sono traumatizzati sia fisicamente che mentalmente



LA GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

Ogni mese organizziamo una celebrazione eucaristica per i bambini. Prima della Santa Messa dicono insieme le loro preghiere e il Rosario, pregando per i bambini che sono in grandi difficoltà a causa della guerra, della carestia o di malattie, e per la pace in tutto il mondo. Dopo la Santa Messa, i bambini passano la giornata insieme: imparano il catechismo, recitano dei versetti della Bibbia a memoria, cantano inni insieme. Al pomeriggio, mangiano insieme. I bambini generalmente aiutano con le necessità della parrocchia. Per loro è bellissimo passare, una volta al mese, una giornata insieme come figli di Dio.



*P. Joseph Aung
Lwin
Chiesa del Sacro
Cuore
Parrocchia di
Calthawng
Rezua Sud-
Township
Chin State*



BURKINA FASO

DIOCESI DI NOUNA



La Diocesi di Nouna ha una popolazione per la maggioranza giovane, di cui i bambini rappresentano una parte consistente. Da qualche tempo, il fenomeno dell'insicurezza ci lascia perplessi sul futuro e sullo sviluppo di questa giovane e ancora innocente frangia della società.

L'insicurezza ha provocato lo spostamento massiccio delle popolazioni delle zone rurali verso le zone urbane. Esiste già un complesso naturale tra le popolazioni urbane e quelle rurali, rafforzato dal fatto che la maggior parte di questi bambini è consapevole di vivere in casa d'altri. Per questo è importante organizzare delle opportunità di incontro in aree come lo sport per aiutare a superare questo complesso e dare priorità al principio del dare e dell'avere.

I movimenti dell'infanzia, Cuori Impavidi e Anime Valorose (CV-AV) e i bambini del coro (Gruppo Samuel) sono per la società del Burkina Faso una possibilità di trasmissione di valori morali, umani e spirituali. Per questo motivo, come le altre diocesi della Conferenza Episcopale del Burkina-Niger, la Diocesi di Nouna ha concentrato il suo lavoro pastorale sull'educazione dei bambini.

In questa situazione difficile, dovuta alla scarsa sicurezza in Burkina Faso e ancor più nella provincia di Kossi, di cui Nouna è la capitale, il pieno sviluppo dei bambini è minacciato. Da marzo a luglio del 2023 abbiamo assistito a uno spostamento massiccio delle popolazioni dalle zone rurali a quelle urbane e, dunque, un gran numero di bambini si ritrova senza possibilità di

accesso alle scuole del luogo, che sono sature. Di conseguenza, siamo afflitti da inciviltà e dalla criminalità organizzata. Si impone, dunque, nelle nostre abitudini pastorali, la necessità di una pastorale della non-violenza, della cultura e della coesione sociale. Dobbiamo veicolare verso i più piccoli, che sono un fattore di coesione sociale, un messaggio di pace, di tolleranza.



CAMPO DI FORMAZIONE BIBLICA PER BAMBINI

La Diocesi di Nouna, in un contesto di sicurezza difficile, ha adottato il seguente tema pastorale: *“Sii fedele alla tua fede in Gesù Cristo e sii costruttore di pace”*. In effetti, la nostra popolazione ha vissuto scene orribili e tragiche. Abbandonando tutto, hanno trovato asilo in ambienti meno minacciati e, di fronte a questa tragedia, non sanno più a che santo rivolgersi. Il rischio di tornare ad altre soluzioni, diverse dalla pratica della fede cristiana, è grande. In mezzo a queste tribolazioni, i bambini non vengono lasciati fuori. Assicurare loro una solida base di fede li aiuterà a superare questi momenti difficili nella loro fede. San Girolamo diceva che ignorare le Scritture significa ignorare Gesù Cristo. Vogliamo dunque aiutare i bambini a conoscere meglio la persona di Gesù Cristo attraverso le Sacre Scritture.



GIORNATA DI FRATERNIZZAZIONE CON I BAMBINI APPARTENENTI AI GRUPPI DI SFOLLATI INTERNI (PDI)

Le Parrocchie conoscono già il Natale dei bambini, che è un giorno, dopo la celebrazione ufficiale della solennità della Natività, in cui tutte le comunità mettono l'accento sui bambini, attraverso una condivisione fraterna. Come le prime comunità, le risorse vengono messe in comune e ridistribuite a tutti in base alle loro esigenze. Con la situazione della sicurezza, il numero di bambini nelle aree di accoglienza è aumentato notevolmente. Per questo stiamo organizzando questa campagna chiamata: un bambino, un pasto completo per Natale. Questo pasto è accompagnato anche da doni per incoraggiare gli sforzi per costruire asili nido e organizzare attività di animazione di gruppo.

*Mons. Joseph Sama
Vescovo di Nouna*

Grazie al sussidio ricevuto abbiamo potuto fornire kit scolastici (quaderni, penne, libri, zaini) a 460 bambini. Le azioni di individui armati non identificati hanno avuto



un forte impatto sugli alunni. Alcuni sono stati ripetutamente minacciati mentre si recavano a scuola, mentre altri hanno visto il loro materiale didattico fatto a pezzi o dato alle fiamme da queste stesse persone. Molti dei bambini che hanno subito questi abusi erano sull'orlo della disperazione, non sapendo dove trovare il necessario per la loro istruzione. Questo sussidio è stato un sospiro di sollievo per i bambini, ma anche per i genitori che erano rimasti senza parole e per gli insegnanti che assistevano impotenti allo svuotamento delle loro classi giorno dopo giorno.



LO SPOT PUBBLICITARIO

Il sussidio ricevuto ci ha permesso di realizzare uno spot pubblicitario che è stato trasmesso durante tutto l'anno. Il contenuto dello spot, in cui sono stati coinvolti i bambini, si basava su uno dei principi del movimento dei Cuori Impavidi e delle Anime Valorose (il CV/AV è un buon figlio, un buon fratello e un buon compagno). Lo spot invitava a una cauta apertura verso gli altri e a ridare speranza a tutti quei bambini che ora sono lontani dalla loro terra d'origine. Nello stesso contesto, sono stati prodotti quattro programmi in quattro lingue diverse: Francese, Dioula, Bwamu e Mooré (le principali lingue parlate nella Diocesi). Attraverso queste trasmissioni, i bambini che vi hanno partecipato hanno potuto comprendere meglio la vocazione della radio diocesana, che è quella di essere "la voce dei senza voce".

Mi chiamo Coulibaly Félicien e frequento la quinta elementare. Nel nostro villaggio, la scuola si trova un po' nella boscaglia (a circa 2 km dall'abitato) e una sera, mentre tornavamo a casa, alcuni uomini armati ci hanno fermato e ci hanno detto di strappare i nostri quaderni, poi hanno bruciato le nostre cartelle e sono andati a bruciare anche la scuola. Ci hanno anche detto che non volevano più vederci a scuola. I miei genitori mi hanno portato a Djibasso, da uno zio. Io volevo continuare ad andare a scuola, ma non avevo più niente. Quando siamo andati in parrocchia, hanno aiutato i miei genitori a mandarmi a scuola. Grazie al sostegno ricevuto dall'Infanzia Missionaria, ho potuto salvare i miei studi. I miei genitori erano felicissimi. Ho capito che, quando possiamo, dobbiamo pensare alle persone che si trovano in situazioni difficili. Che Dio continui a benedire tutti i benefattori e che la pace ritorni nel mondo.

COULIBALY FÉLICIE

Mi chiamo Drabo Raoul, ho 11 anni e frequento la quinta elementare della scuola Stade di Nouna. Ogni giorno prendevo in giro il mio compagno di classe Baye Fabrice perché era appena arrivato in città. Non sapevo che erano stati cacciati dal loro villaggio. Lui se ne



aveva avuto a male e aveva smesso di giocare a pallone con noi. Ma un giorno, mentre lo prendevo ancora in giro, Naty Hermélène, un'altra compagna di classe, mi ha detto che aveva sentito a Radio Kantigiya che tutti abbiamo le stesse opportunità e che dobbiamo essere buoni con gli altri. Da quel giorno Baye Fabrice è diventato il mio migliore amico a scuola.

DRABO RAOUL



KENYA

ARCIDIOCESI DI MOMBASA



TESTIMONIANZE

L'Arcidiocesi cattolica di Mombasa è situata nella provincia costiera del Kenya. Insieme a Garissa e Malindi è sede metropolitana e comprende un'area di 38.000 chilometri quadrati, con una popolazione di approssimativamente 3,5 milioni di persone, con la maggioranza dei cristiani provenienti dall'entroterra. L'arcidiocesi comprende 4 contee, ovvero Taita Taveta, Kwale, Kilifi, e Mombasa, con 12 decanati e 61 parrocchie.

La dichiarazione d'intenti dell'Arcidiocesi di Mombasa è "con il Nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo, nostra guida e ispirazione, ci impegniamo a creare una società giusta, amorevole e attenta che riconosca la dignità della persona umana dal momento del concepimento fino alla morte naturale". Nell'Arcidiocesi, il nostro motto è: "Siate uno" (Giovanni 17, 18-21), che tutti i cristiani e che i nostri bambini dell'Infanzia Missionaria mettono in atto, mentre vivono il loro motto "i bambini aiutano i bambini".

L'ufficio della Direzione Nazionale ha un calendario di attività che va in ogni decanato, dove abbiamo alcuni bambini che si trovano in zone aride e semi-aride della nostra Arcidiocesi, e altri che provengono da famiglie molto povere e vulnerabili, che difficilmente riescono a mettere insieme due pasti. I nostri bambini missionari sono in tutti questi decanati e sono molto attivi, nonostante le difficoltà che devono fronteggiare. Gli animatori assistono il parroco per riuscire a raggiungere soprattutto i bambini nelle scuole e coloro che provengono da famiglie instabili. La maggior parte delle famiglie che vivono negli insediamenti informali sono in condizioni di estrema difficoltà e la nostra Direzione Nazionale ha un programma di alimentazione e istruzione per i bambini che soffrono e subiscono abusi. Ringraziamo Dio perché riescono a far fronte alle difficoltà che devono affrontare. Il nostro Arcivescovo, i sacerdoti i religiosi e le religiose che lavorano



nella nostra Arcidiocesi sono di grande supporto alla nostra Direzione Nazionale e il nostro Direttore Nazionale e il coordinatore nazionale aiutano molto.

Quest'anno è stato un anno speciale per i nostri bambini perché, nonostante le diversità della nostra Arcidiocesi, i bambini hanno celebrato, numerosi e accompagnati dai loro sacerdoti e animatori, i 180 anni dalla fondazione dell'Opera ad opera del Vescovo Charles de Forbin-Janson. Tutte le parrocchie da cui provenivano questi bambini hanno contribuito alle spese per la loro alimentazione, e i genitori hanno provveduto ai mezzi di trasporto e all'alloggio, perché alcuni non potevano andare e tornare.

*Mons. Martin Kivuwa Musonde
Arcivescovo di Mombasa*

KENYA

REPUBBLICA CENTROAFRICANA DIOCESI DI BANGASSOU



La sconfinata diocesi di Bangassou misura una superficie di 134mila km quadrati, quasi la metà dell'Italia, ma la diocesi è composta da appena 13 parrocchie, 29 sacerdoti e alcuni religiosi e religiose. Su 603.000 abitanti, circa 85.000 (14%) sono cristiani cattolici.

L'est della Diocesi è occupato dai mercenari spietati che fanno tribolare la popolazione civile e i bambini, che vivono sotto pressione in un clima di guerra.

Nonostante tutto, abbiamo celebrato in maniera speciale la Giornata dell'Infanzia Missionaria, con un bel programma per bambini e ragazzi, musulmani, protestanti e cattolici, che hanno vissuto tre giornate insieme nella missione cattolica con l'approvazione dei loro genitori. Tre giorni di tolleranza e preghiera per più di mille bambini e bambine.

La Diocesi fa ogni anno la colletta per l'Infanzia Missionaria il giorno dell'Epifania. Vengono

organizzati degli incontri di sensibilizzazione con i bambini, realizzate attività, preghiere comunitarie, recite del rosario missionario e pellegrinaggi alla Grotta della Madonna con la preghiera del rosario. Abbiamo insistito in tutte le parrocchie sull'importanza della colletta dell'Infanzia (oltre a quella della Domenica Mondiale delle Missioni e del clero indigeno).

Per mostrare come intendiamo istruire e accompagnare i bambini delle Parrocchie della Diocesi affinché diventino più missionari, passeremo in rassegna ogni parrocchia, illustrando la particolarità di ciascuna località, in modo da darvi un'idea generale della vita dei bambini nelle nostre Parrocchie.

Che Dio vi benedica!

Mons. Juan José Aguirre Muñoz
Vescovo di Bangassou
Bangassou, 20 febbraio 2024



PARROCCHIA SANT'ANDREA DI BAKOUMA



Situazione dei bambini a Bakouma

La Parrocchia di Sant'Andrea di Bakouma si trova nella sotto-prefettura di Bakouma. La particolarità di questa cittadina è che si trova vicino al comune di Nzacko, una zona di alta insicurezza data dalla presenza dei ribelli. Bakouma è stata attaccata varie volte, ripetutamente, dai ribelli. Questo fatto ha favorito lo spostamento di molte popolazioni dai loro villaggi, dai loro insediamenti, nati intorno alle cappelle, e persino da Nzacko al centro di Bakouma, dove abbiamo più di due campi di sfollati. Alcune delle nostre cappelle sono state chiuse e saccheggiate. Già questi fatti danno un'idea sulla situazione dei bambini in questa località. Ci sono molti orfani di guerra, numerosi bambini sfollati, alcuni ancora traumatizzati e non scolarizzati. Altri non hanno veramente neanche il minimo necessario al loro benessere. Da questa descrizione riconosciamo bambini sfollati, orfani, malnutriti, persi e traumatizzati.

Misure e modalità di accompagnamento e di sostegno



Per venire in aiuto di questi bambini, la Parrocchia, attraverso la Diocesi, si è dotata di una scuola elementare e di una scuola media. Queste due scuole offrono ai bambini un quadro ideale per l'educazione, l'istruzione e la formazione ai valori umani. Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, i bambini vengono a scuola con le loro uniformi scolastiche e vi restano fino a mezzogiorno.

A livello parrocchiale, abbiamo ridinamizzato alcuni movimenti per attirare i bambini. Due volte alla settimana, i membri dell'ACE (Aita Kwe) si incontrano nel pomeriggio, insieme ai loro capi. Allo stesso modo, coloro che sono chierichetti o scout, o guide hanno i loro giorni di riunione, in cui leggono i loro statuti, organizzano apostolati settimanali e giornate di carità.

Ogni giorno, nel pomeriggio, si svolgono delle classi di catechismo a cui si iscrivono molti bambini e grazie alle quali imparano a conoscere se stessi e a conoscere Gesù, seguiti da catechisti e sacerdoti. Oltre a queste attività, all'inizio e alla fine dell'anno pastorale organizziamo due giorni di gite. Queste uscite sono momenti di aggregazione ma, soprattutto, sono dei campi biblici. Il sacerdote responsabile del movimento dei bambini invita tutti i bambini della sua parrocchia e degli insediamenti sorti intorno alle varie cappelle in una cappella, dove imparano a conoscere Dio e a vivere da cristiani.

Insieme ad altri laici, i sacerdoti organizzano giochi e gare che prevedono la recita di versetti della Bibbia e la rappresentazione teatrale di alcune storie bibliche. I bambini, individualmente o per parrocchia, contribuiscono in denaro o in natura e poi raccolgono tutto insieme.

Infine, ogni anno, per coinvolgere ancora di più i bambini, per la festa dell'Epifania, le celebrazioni liturgiche sono guidate da loro. Preparano i canti e la messa e per fare questo, organizziamo due giorni di formazione e insegnamento sui "Magi" e sui "Profeti". I bambini recitano alcuni versetti della Bibbia per familiarizzare con la Parola di Dio.



PARROCCHIA DELLO SPIRITO SANTO A BEMA



Situazione dei bambini a Bema

La Parrocchia dello Spirito Santo a Bema si trova in una città al confine con la Repubblica Democratica del Congo e, di conseguenza, la città ospita diversi strati sociali, sia centrafricani che congolesi. Questo mix culturale si riflette nel modo di vivere e nel comportamento della popolazione. La comunità ospita oltre 2.000 bambini, alcuni dei quali non frequentano la scuola. Bema ospita anche un grande mercato mensile a cui partecipano commercianti di diverse origini.

In generale, si tratta di una comunità di pescatori, per la vicinanza al fiume.

Questa descrizione evidenzia la situazione dei bambini. In primo luogo, i bambini sono sparsi e divisi tra i genitori su entrambe le sponde del fiume e questo è dannoso per la loro educazione. I genitori introducono i figli alla pesca in tenera età e i bambini non hanno accesso a un'istruzione adeguata. In secondo luogo, Bema è un focolaio di "chiese revivaliste" provenienti dal Congo. Anche i bambini battezzati vengono ingenuamente portati dai genitori in questi luoghi di preghiera, invece di portarli in parrocchia. Infine, essendo una zona di confine, vi regna una crisi di valori morali e religiosi. I bambini, soprattutto le ragazze, sono alla mercé di predatori sessuali. I ragazzi sono motivati dal commercio, dalla mattina alla sera, sono nei loro villaggi o sul fiume a pescare.



Misure e modalità di accompagnamento e di sostegno

La situazione di questi bambini ha spinto la diocesi di Bangassou ad aprire una scuola cattolica associata (ECAC) nel centro di Bema, che accoglie già più di 325 bambini. La scuola è gestita da un abate, il parroco, permette di istruire e educare i bambini. Anche attraverso i nostri movimenti di azione cattolica, come gli ACE, i chierichetti, gli scout e le guide, e le danzatrici liturgiche, contribuiamo ad accogliere questi bambini e a fornire loro un'educazione spirituale e biblica, soprattutto nei nostri incontri di catechismo. Due volte alla settimana, a seconda del loro livello, i bambini vengono in chiesa per imparare la storia della salvezza, seguiti dai nostri catechisti.

Anche per questi bambini dai 5 ai 12 anni si organizzano incontri, ritiri e gite. Queste uscite di due giorni nelle cappelle intorno a Bangassou sono un'opportunità per loro di vivere come Chiesa, per risvegliare in loro il senso della fede e della fraternità. Organizziamo le gite e i ritiri fuori città, in uno dei nostri insediamenti intorno alle cappelle, in modo da poter invitare tutti i bambini delle cappelle parrocchiali. Abbiamo questi momenti all'inizio di ogni tempo liturgico importante per la Chiesa, durante l'Avvento, durante la Quaresima e, soprattutto, nei due giorni che precedono la festa dell'Epifania. I temi che sviluppiamo con questi bambini sono: "La chiamata di Samuele" - "Essere bambini missionari" - "Buone compagnie o influenze".

Questi incontri sono sempre sotto la responsabilità di un laico e sono organizzati con il contributo di tutti e con il sostegno dell'Infanzia Missionaria.





PARROCCHIA CRISTO RE DI TOKOYO



Situazione dei bambini a Tokoyo

La parrocchia del Cristo Re a Tokoyo si trova nella città di Bangassou. È annessa al quartiere musulmano e si trova proprio in mezzo alle case. Ha più di 13 cappelle e, se nel centro città, la scolarizzazione dei bambini è possibile grazie alle strutture statali, nelle nostre cappelle e nei villaggi, ai bambini manca quasi tutto. Inoltre, dato il mix culturale di Tokoyo, molti bambini hanno difficoltà a ricevere un'istruzione adeguata. A volte vengono addestrati da giovani inetti a diventare ladruncoli nei quartieri o al mercato. Nei villaggi, i bambini lavorano nei campi dal lunedì al lunedì perché i genitori preferiscono usarli come braccianti nei campi. Molti non hanno valori morali e cristiani.



Misure e modalità di accompagnamento e di sostegno

Per istruire questi bambini, che hanno perso la strada dal punto di vista morale e educativo, la parrocchia, grazie anche al sostegno della diocesi di Bangassou, ha costruito una scuola primaria per educarli, fornendo un insegnamento e una formazione di qualità ai numerosi bambini, sia musulmani che cristiani. Nel centro parrocchiale, tutti i giorni della settimana, offriamo anche la catechesi per il battesimo o per la cresima. Questi bambini, che sono molti, sono seguiti ogni giorno da due catechisti e, inoltre, ogni sabato vanno all'apostolato e la domenica frequentano la Comunità Ecclesiale di Base (CEB).

Oltre ai tradizionali gruppi e movimenti, in questa parrocchia ci sono "I Bambini della Pace", un gruppo di bambini che abbiamo creato per aiutare e sorvegliare i piccoli che non hanno ancora avuto accesso alle lezioni di catechismo per bambini da 3 a 6 anni. Imparano a fare il segno della croce, le preghiere, i comandamenti di Dio e, soprattutto, le storie della Bibbia per bambini. Ogni anno, a Natale, all'Epifania e a Pasqua, presentano alla Chiesa versetti biblici e canzoni ispirate alla Parola di Dio.

Negli insediamenti sorti intorno alle cappelle, per aiutare le scuole dei villaggi, forniamo materiale didattico e aiutiamo gli orfani. Anche la catechesi è viva e attiva nelle nostre cappelle; si tengono lezioni di catechismo due volte alla settimana, il sabato e la domenica.

Ogni anno, prima della festa dell'Epifania, riuniamo tutti i bambini degli insediamenti sorti intorno alle cappelle e, talvolta, anche quelli di altre confessioni religiose per eventi come la marcia per la pace, la conferenza sul ruolo dei bambini nella Chiesa, giochi e concorsi, concerti e danze. Il tutto si conclude sempre con una grande messa seguita da un pranzo festivo. Di solito partecipano oltre 150 bambini.

CATTEDRALE SAN PIETRO CLAVER DI BANGASSOU



Situazione dei bambini a Bangassou

La cattedrale di San Pietro di Bangassou si trova a Bangassou e conta più di 7 cappelle. Insieme alla Parrocchia Cristo Re di Tokoyo, condivide le comunità cristiane di Bangassou. Oltre al fatto che la parrocchia si trova in città, ogni giorno accogliamo molti bambini che non vanno a scuola, a volte lasciati o abbandonati dai genitori. Ci sono molti casi di madri sole con molti figli e vediamo anche molti casi di stupro e di abuso sessuale su minori. Allo stesso modo, nei villaggi degli insediamenti intorno alle cappelle, ci sono molti bambini non scolarizzati, ridotti a mano d'opera agricola.

Misure e modalità di accompagnamento e di sostegno



Per istruire questi bambini, che sono alla deriva morale e scolastica, la parrocchia dispone di una scuola materna ed elementare gestita dalle Suore della Congregazione di San Paolo di Chartres e un liceo gestito dai sacerdoti. Ogni giorno, per tutta la settimana, i bambini vengono in uniforme e seguono tutta la mattina le lezioni. Poi, ordinatamente, quattro volte a settimana, i bambini iscritti ai corsi di catechismo vengono in Parrocchia nel pomeriggio per la preparazione ai sacramenti del Battesimo e della Cresima.

Abbiamo anche rivitalizzato i movimenti ACE, dei Chierichetti e della danzatrice, che si riuniscono una volta alla settimana. Durante gli incontri leggono la Parola di Dio, la condividono tra loro e imparano canti e danze, il tutto sotto l'occhio vigile dei loro responsabili.

Ogni anno, per la festa dell'Epifania, la parrocchia organizza incontri e gite per ravvivare la fede dei nostri bambini e anche un pasto festivo per tutti i bambini orfani.

Nelle negli insediamenti nati intorno alle cappelle aiutiamo più di 35 orfani, alcuni dei quali si trovano in situazioni difficili.

ORFANATROFIO « MAMA TONGOLO » DI BANGASSOU



Situazione dei bambini

"Mama Tongolo" è una delle strutture caritative della diocesi di Bangassou che da diversi anni accoglie bambini e ragazzi vulnerabili, abbandonati, svantaggiati e talvolta rifiutati perché i loro genitori erano sospettati di esercitare la magia. Ci sono orfani di sette mesi (neonati prematuri) le cui madri sono morte di parto, altri di età compresa tra uno e tre anni, altri ancora tra tre e undici anni, tutti vittime della guerra. Questi bambini provengono da ogni parte e molti di loro sono orfani. Abbiamo anche bambini che a volte sono vittime dei ribelli, bambini nati da donne non sane di mente. Oltre ai bambini che dormono al Centro, abbiamo orfani affidati a famiglie adottive. A volte le persone ci mandano i bambini da lontano quando si rendono conto che non hanno i mezzi per prendersene cura.



Misure e modalità di accompagnamento e di sostegno

Per sostenere questi bambini abbandonati e in difficoltà, il centro "Mama Tongolo" li accoglie, li ospita, li nutre, li veste e se ne prende cura. Ci sono tre donne e un guardiano che si occupano della logistica, sotto la direzione di Suor Yolande, della congregazione di San Paolo di Chartres.

Ogni giorno, quelli che hanno l'età per andare a scuola frequentano la scuola materna, la scuola elementare o la scuola media. Nel pomeriggio, imparano attività domestiche e culinarie, imparando come produrre l'olio di palma, il sapone e la marmellata. Cercano legna da ardere per i loro pasti e la sera, tre volte alla settimana, recitano il rosario e trascorrono ore di studio e lettura spirituale.

Ogni anno, coloro che non sono ancora stati battezzati frequentano le lezioni di catechismo nella cattedrale di Bangassou e si preparano a ricevere i sacramenti del battesimo e della cresima. Partecipano a tutti i principali eventi diocesani, in particolare al pellegrinaggio diocesano e alle ordinazioni, per ravvivare la loro fede e farli sentire parte della famiglia di Dio. Nel mese di ottobre, recitano un rosario missionario quotidiano. Per sensibilizzare questi bambini sensibili alle sofferenze degli altri, ogni anno a Natale preparano un pasto e vengono invitati gli anziani abbandonati e incriminati; quest'anno è stato celebrato il Natale con i carcerati.

Come parte della loro vita comunitaria, i fratelli e le sorelle più grandi si occupano ciascuno di un fratellino o di una sorellina. Infine, le suore insegnano alle ragazze (tra i dieci e i dodici anni) a cucire e ad alcuni ragazzi a produrre sapone e olio di palma. L'obiettivo è quello di renderli gradualmente responsabili. Quest'anno l'orfanotrofio accoglie 35 orfani e si occupa di oltre 250 bambini, che hanno perso il padre o la madre, in famiglie adottive.



PARROCCHIA SAN BERNARDO DI GAMBO



Situazione dei bambini a Gambo

La parrocchia di San Bernardo di Gambo si trova nel comune di Gambo. Ha diversi insediamenti sorti intorno alle cappelle, l'ultimo dei quali si trova nella zona ribelle (Pomboio), al confine con la Diocesi di Alindao. La vicinanza di questa città alla zona ribelle ha avuto molte conseguenze sulla situazione dei bambini in queste aree. Da un lato, abbiamo molti bambini sfollati e orfani, dall'altro, casi di malnutrizione e analfabetismo. Questo è il risultato dello sfollamento di molte famiglie con bambini piccoli, in fuga dalla zona di guerra. Hanno perso tutto: le loro case, i campi e le sementi, i letti e le zanzariere, i vestiti. Molti bambini non hanno più nemmeno il certificato di nascita e non sanno nemmeno dove e quando sono nati. Ogni giorno sono a casa o vengono utilizzati come braccianti nei campi.



Misure e modalità di accompagnamento e di sostegno

La vista e l'esperienza di questi bambini ci ha spinto ad avviare un programma pastorale di sensibilizzazione basato sulla rivitalizzazione dei movimenti di bambini della parrocchia e di alcune cappelle ancora esistenti, nonché la ristrutturazione delle nostre scuole materne ed elementari.

In questo modo, aiutiamo le famiglie sfollate facilitando l'accesso dei loro figli alla scuola, in modo che ogni mattina i bambini siano a scuola, a imparare e a stare con gli altri, sperimentando così un'altra vita senza violenza.

A livello parrocchiale, ogni giorno abbiamo incontri di catechismo di diversi livelli per il battesimo e la cresima. Una volta alla settimana, alcuni hanno incontri nei loro movimenti, dove hanno tempo per la preghiera, la condivisione del Vangelo e la formazione spirituale, mentre sul campo imparano a giocare insieme.

Inoltre, una volta al trimestre organizziamo campi o gite in cui riuniamo i bambini di tre insediamenti/cappelle e trascorriamo del tempo con loro, spiegando loro cos'è la fede e come essere missionari.

Ogni anno i bambini animano la festa dell'Epifania e la Giornata del Bambino Africano. Nel giorno dell'Epifania recitano versetti della Bibbia, mentre nella Giornata del Bambino Africano camminano per la località per sensibilizzare la gente sui diritti dei bambini.



PARROCCHIA SAN GIORGIO DI OUANGO



Situazione dei bambini a Ouango

La parrocchia di San Giorgio di Ouango si trova nella città di Ouango che, come Bema, si trova al confine con la Repubblica Democratica del Congo. Come tutte le città di confine, Ouango vive gli stessi problemi e lo stesso disorientamento esistenziale. È una sottoprefettura densamente popolata, con molti bambini e ci sono famiglie con molti figli e, visto il numero di bambini, alcuni genitori non riescono a fornire loro il minimo indispensabile per la loro crescita naturale. Abbiamo, così, molti bambini non scolarizzati e altri sono abbandonati a sé stessi. Alcuni passano tutto il giorno a casa o a pescare e quelli che vivono nei villaggi non hanno la possibilità di ricevere un'istruzione, per mancanza di risorse o per l'inesistenza di strutture pubbliche.



Misure e modalità di accompagnamento e di sostegno

Per aiutare questi bambini, la Parrocchia di Ouango, grazie al sostegno della Diocesi, ha istituito una scuola di base, con rette molto basse, che permette a molti bambini di ricevere una buona istruzione. La parrocchia si confronta con le difficoltà dei genitori nel pagare l'istruzione dei figli. Ogni giorno, molti dei bambini iscritti trascorrono la mattinata a scuola.

Sempre presso il centro parrocchiale, quattro volte alla settimana, si tengono le lezioni di catechismo per la preparazione al Battesimo o alla Cresima. I movimenti ACE e dei Chierichetti, si riuniscono una volta alla settimana il sabato pomeriggio.

In questo modo, imparano valori come il rispetto, l'obbedienza e la disponibilità, il tutto sotto la guida dei rispettivi leader. A volte organizzano anche uscite o campi di formazione biblica fuori città, che li aiutano a svolgere la loro missione di discepoli di Cristo. A queste uscite partecipano un sacerdote e i leader dei loro movimenti e a volte sono anche momenti di raccoglimento.

Per non abbandonare i bambini dei nostri insediamenti/cappelle, insistiamo sull'insegnamento del catechismo in tutte le cappelle, dove i catechisti si occupano dei catecumeni due o tre volte alla settimana, organizzando anche degli apostolati presso gli anziani.

Ogni anno, nel giorno dell'Epifania, organizziamo eventi missionari che vanno dalle gare di recitazione di versetti biblici alle sessioni di sensibilizzazione alla fede missionaria. Ogni Epifania organizziamo un pranzo festivo in onore di tutti i bambini emarginati.





PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DI ZEMIO



Situazione dei bambini di Zemio

La parrocchia di San Giovanni Battista di Zemio, una delle nostre parrocchie orientali, si trova nella città di Zemio, che da diversi anni è assediata da gruppi armati. Zemio è anche vicina a Mboki, una città che è stata teatro di violenti scontri tra milizie armate, una zona altamente insicura a causa della presenza dei ribelli. La città ha accolto e continua ad accogliere molte famiglie con bambini piccoli provenienti dai villaggi distrutti. Questi sfollati sono talvolta accolti nella parrocchia. Inoltre, cinque anni fa, alcuni abitanti di Zemio si sono trasferiti in Congo nel villaggio di Zapai, dove abitano tutt'ora, e i loro figli attraversano il fiume ogni giorno per andare a scuola. Abbiamo quindi casi di bambini sfollati, bambini traumatizzati e alcuni che sono stati addirittura vittime della guerra, bambini soldato e bambini abusati. Inoltre, data la distanza che separa Zemio da Bangui, lo stato fatiscente delle strade e l'insicurezza della zona, ci sono ancora casi di malnutrizione. Vediamo, dunque, bambini sfollati, orfani, malnutriti, smarriti e traumatizzati.



Misure e modalità di accompagnamento e di sostegno

Per aiutare questi bambini, la Parrocchia, attraverso la Diocesi, si è dotata di una scuola elementare e di una scuola media. Queste due scuole offrono ai bambini un quadro ideale per l'educazione, l'istruzione e la formazione ai valori umani. Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, i bambini vengono a scuola con le loro uniformi scolastiche e vi restano fino a mezzogiorno, anche coloro che vengono dall'altra parte del Congo.

A livello parrocchiale esistono anche qui movimenti per attirare i bambini e per i quali sono previsti incontri due volte alla settimana.

In tutti i nostri insediamenti/cappelle della parrocchia è istituito l'insegnamento catechistico, affinché questi bambini siano ben preparati a ricevere i sacramenti del Battesimo e della Cresima. Le sessioni di catechesi si tengono due volte alla settimana e l'apostolato una volta al mese.

Due volte all'anno organizziamo delle gite non lontano dalla città, data l'insicurezza della zona; all'inizio dell'anno, alla fine di settembre e a giugno, per stare con i giovani e dare loro una formazione sulle buone frequentazioni e sulla moralità, inoltre, invitiamo alcuni anziani del luogo a parlare ai bambini delle buone virtù.

Infine, in occasione dell'Epifania e della Giornata del Bambino Africano, i bambini si riuniscono e preparano giochi e gare per celebrare la ricorrenza.



MALI

ARCIDIOCESI DI BAMAKO



La situazione dei bambini dell'Arcidiocesi di Bamako è molto varia. Sul piano ecclesiale, sono raggruppati nei movimenti dell'azione cattolica, quali ad esempio: gli Amici di Kizito, i gruppi dei Samuel, i gruppi dei chierichetti. A livello familiare, molti bambini vivono difficilmente la loro fede, a causa di diversi fattori:

- I genitori vivono in un'altra città per ragioni lavorative
- Il Mali è un paese a maggioranza mussulmana e i bambini hanno più probabilità di frequentare bambini musulmani che cristiani, che cercano di allontanarli dalla loro fede
- La situazione di molti bambini cristiani che vivono nei campi per rifugiati a causa della guerra e dell'instabilità presente nel centro e nel nord del paese.

LA GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

Nella Diocesi, il giorno dell'Epifania viene celebrata la Giornata dell'Infanzia Missionaria. Ogni parrocchia organizza la celebrazione. In quel giorno, i bambini curano l'animazione della Santa Messa, imitano i Re Magi, raccolgono collette per la missione, organizzano giochi e fiere.

Ogni anno viene organizzato un festival diocesano

durante le vacanze per tutti i bambini della Diocesi. Per i bambini si tratta di uno spazio di formazione umana, culturale, religiosa e catechetica.

Ogni anno una settimana viene dedicata all'animazione dell'Infanzia Missionaria. Durante questa settimana i bambini recitano insieme il rosario.

Viene organizzata una formazione per i gruppi di accompagnatori e accompagnatrici del movimento degli Amici di Kizito, dei gruppi dei Samuel e dei gruppi dei chierichetti dell'Arcidiocesi, in vista di una coordinazione e uniformizzazione dell'animazione dell'Infanzia Missionaria a livello parrocchiale.

*Sua Eminenza Jean Cardinal Zerbo
Arcivescovo di Bamako*





TESTIMONIANZA

Provengo da una famiglia mussulmana. Tutti i miei fratelli e le mie sorelle hanno frequentato la scuola cattolica. Dietro consiglio di mia madre e con il consenso di mio padre, tutti i figli hanno sempre fatto parte di questo movimento per l'educazione, Amici di Kizito. Nel nostro quartiere, che si trova in una zona popolare di Bamako, il comportamento dei bambini della nostra famiglia è apprezzato da tutti. Questo apprezzamento rende orgogliosi sia noi che i nostri genitori, che ci incoraggiano.

Quanto a me, sono molto felice di aver partecipato a questa formazione sulla pace, che non farà che rafforzare la mia capacità di essere un uomo ben formato per un mondo più bello. Vorrei ringraziare tutti i generosi donatori e tutti voi che avete reso possibile l'invio di questo sussidio, grazie al quale abbiamo potuto beneficiare di questa formazione organizzata qui, a Bamako. Che Dio vi accordi le Sue grazie.



Siratigui Doumbia
Amici di Kizito



GLI AMICI DI KIZITO - BAMAKO

VENEZUELA

Buongiorno amici missionari! Mi chiamo Leonardo Alfonso Menco Castillo, appartengo alla Parrocchia di Sant'Eugenio e di Maria Immacolata, Diocesi di Machiques, e ho 10 anni. Faccio parte dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria da quando avevo 4 anni e ho imparato molte cose su Dio. Ho ricevuto il mio foulard verde e adesso quello giallo e, con grande gioia, spero di essere un'eccellente sentinella. Ho anche imparato a annunciare la Lieta Novella. Andare a condividere il messaggio di Gesù con altri bambini e adulti è un'esperienza che ha cambiato la mia vita. A nome dei bambini e dei giovani di tutto il mondo, sempre amici!

Leonardo Alfonso
Menco Castillo

LEONARDO



Salve Missionari, mi chiamo Victoria Gómez e ho appena compiuto 14 anni. Vengo dalla diocesi di Margarita - Parrocchia di María Auxiliadora, dove vivo da quando avevo 10 anni. Appartengo al gruppo dell'Infanzia Missionaria di Santa Teresa del Bambino Gesù, a El Espinal. La mia esperienza nella mia comunità è molto piacevole; condividiamo le nostre esperienze con gli amici, giochiamo sempre, ci divertiamo, preghiamo per i bambini e gli adolescenti più indigenti e per i missionari del mondo. Partecipo agli incontri e alle attività religiose della mia parrocchia, e a una cosa molto importante: vado a Messa ogni domenica. "Seguire sempre il cammino della fede". Il mio obiettivo nell'Infanzia e Adolescenza Missionaria è diventare un discepolo di Gesù e fare nuove amicizie per Lui!

Victoria
Gómez



VICTORIA

YENMARY



Ciao a tutti i missionari del mondo, mi chiamo Yenmary Sanchez, ho 9 anni e appartengo all'Infanzia Missionaria della parrocchia di San Eugenio nella diocesi di Machiques de Perijá, nello stato di Zulia. Mi piace appartenere all'Infanzia e Adolescenza Missionaria perché riceviamo una formazione, giochiamo, cantiamo, facciamo attività e veglie di preghiera. Tutto questo ci avvicina al nostro buon amico Gesù. Sono anche chierichetto e mi sento impegnata, come bambina, a far conoscere, ovunque vada, l'amore che Gesù ha per ognuno di noi: a casa, con i miei compagni di scuola e nella mia parrocchia. Chiedo al mio amico Gesù di aiutarmi a rafforzare il mio impegno di missionaria e a trasmetterlo ovunque: chi ci ama ci aiuta!

Yenmary Sánchez





BURKINA FASO

MADELEINE

Mi chiamo Madeleine Dah Ikpegniné e sono di Kpéré. Quest'anno ho imparato moltissimo nel movimento CV/AV e nel servire durante la messa, qui, a Batié. Grazie al nostro cappellano i miei amici ed io abbiamo seguito delle sessioni di formazione sui valori evangelici e sull'impegno missionario dei bambini nella Chiesa. Grazie agli insegnamenti ricevuti, ho capito che, in quanto bambino cristiano, devo essere testimone dei valori evangelici di Gesù Cristo presso i miei fratelli e le mie sorelle. Una volta ritornata a Kpéré vedremo come trasmettere agli altri quello che abbiamo imparato.

Madeleine Dah Ikpegniné



MATTHIEU

In quanto presidente diocesano dell'Infanzia Missionaria, accompagno i bambini nel loro sviluppo integrale. Organizziamo attività spirituali con loro, come raccolte, marce di quaresima, attività intellettuali e ricreative ecc. Ringraziamo Dio perché ci permette di contribuire alla loro crescita.

Matthieu Zango
Presidente diocesano dell'Infanzia di Ouahigouya



BOLIVIA

EVER

Ciò che mi sprona a essere missionario è la voglia di seguire la fede in Dio e guidare i miei compagni e i membri della mia famiglia a credere. L'esperienza missionaria è stata fantastica! Mi è piaciuto il modo in cui abbiamo comunicato con tutte le parrocchie e tutto quello che abbiamo fatto. Ho imparato molto su cosa significhi essere un missionario che cammina con gli altri.

Ever Gutiérrez Oquendo
16 anni

Parroquia San Martín de Tours Diocesi
di Potosí

LUANNA

Essere una bambina missionaria è una bella esperienza perché mi aiuta a evolvermi spiritualmente e a conoscere meglio Dio. Preghiamo insieme e amiamo Dio sopra ogni cosa; condividiamo il cibo con gli altri. Raccomando ai bambini del mondo di non lasciar spegnere il fuoco del Signore e di essere grandi missionari.

Luanna Larissa Vaca Moirenda
7 anni

Parrocchia San Francesco d'Assisi
Vicariato Apostolico
Ñuflo de Chávez



JOSÉ



Per me la sinodalità è camminare insieme – ed è così che facciamo nell'Infanzia e Adolescenza Missionaria. Camminiamo insieme e siamo in comunione con tutta la Chiesa, apprendiamo la Parola di Dio e il magistero della Chiesa, preghiamo non solo per tutti i bambini, ma anche per tutti i missionari, per tutta la Chiesa e per tutto il mondo. Annunciamo la Lieta Novella a tutti i nostri amici, ai nostri compagni, a chi ci è vicino e a chi ci è lontano. Dio ci ama e ci insegna a vivere come fratelli e sorelle, a condividere la nostra bontà e a rallegrarcene. Il fatto di camminare insieme ci permette di formare una famiglia grande e forte. La sinodalità è camminare insieme!

José Wayar Oliver Quispe - 11 anni
Parrocchia Immacolata Concezione di Apolo
Diocesi di Coroico



“Cuori ardenti...” significa che siamo coraggiosi e che non indietreggiamo davanti al Signore, al Suo annuncio; quando i nostri cuori si spengono, diventiamo vigliacchi, non lo annunciamo più, ci allontaniamo gradualmente dal Signore. “I piedi in cammino” per uscire a annunciare Nostro Signore, per non rimanere seduti, ma uscire con Lui, che ci accompagna e, quindi, ogni giorno diventiamo un po' più come Lui.

Nataly Calderón
Condori

10 anni
Parrocchia Sant'Andrea
Poroma
Arcidiocesi di Sucre



NATALY



SAÚL

“Cuori ardenti, piedi in cammino”, è la forza che sentiamo in noi per proclamare Gesù che è vivo in mezzo a noi. E' la gioia, l'entusiasmo, il coraggio di uscire ad annunciarlo. Sono felice di far parte dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria, perché i bambini evangelizzano i bambini. Noi animiamo la Messa con canti di lode e con momenti di preghiera. Mi sento chiamato a invitare ancora più bambini a partecipare a questa bella missione, perché noi possiamo essere missionari nelle nostre case, comportandoci bene, e a scuola, agendo da buoni compagni, che condividono e si sostengono a vicenda.

Saúl Coca Paniagua
12 anni

Parrocchia Purísima-Tarairi
Vicariato Apostolico di Camiri

FILIPPINE



Buongiorno a tutti!

Sono Ivan Pabilic, ho 9 anni, frequento la terza elementare e faccio parte della Santa Infanzia da almeno un anno. Sono uno dei beneficiari del Sagip Moral (Formazione ai valori) nel nostro barangay (quartiere). Le sessioni regolari hanno luogo ogni sabato. Sono molto felice di imparare i valori e come avere un rapporto sincero con Dio pregando il rosario quotidianamente. In seguito sono diventato membro della parrocchia, dove ho partecipato attivamente a varie attività, come il rosario, la formazione ai valori, la messa domenicale e il gruppo di assistenza ai bambini, in cui veniamo formati per diventare, un giorno, giovani catechisti. La partecipazione a queste attività mi ha fatto crescere come persona, rafforzando la mia fede in Dio. So che è sempre con me.

Grazie a queste attività, ho un gruppo di persone con cui condividere. Noi ispiriamo altri bambini della comunità a prestare servizio e a pregare per gli altri bambini. Il motto della Santa Infanzia ha un grande impatto, non solo su di me, ma su tutti i bambini della nostra parrocchia: come bambini possiamo aiutare altri bambini che sono vittime di calamità, guerra o abuso, pregando per loro. Come giovani responsabili dei chierichetti condividiamo, in parrocchia, i nostri talenti e il nostro tempo. Infatti, dopo la mia Prima Comunione, vorrei diventare membro del ministero del servizio all'altare e, un giorno, diventare sacerdote. Il programma non aiuta solo me come persona, ma tutta la mia famiglia. Siamo coinvolti nelle attività parrocchiali, attraverso il volontariato, partecipando a varie iniziative e avvicinandoci a Dio. Sono molto grato per l'opportunità che mi è stata data di far parte del gruppo dell'Infanzia Missionaria. Grazie mille!

Ivan Rain Pabilic, 9 anni, terza elementare





ZAFRIANA

IL VALORE DELLA CONDIVISIONE



Sono Zafriana Lorin T. Naperi, ho 8 anni e frequento la seconda elementare del Guardian Angel Learning Center (GALAC) di Pasig. Faccio anche parte della Pontificia Opera della Santa Infanzia da quando frequentavo l'asilo nido, dall'anno scolastico 2018-2019.

Il suo motto "I bambini aiutano i bambini" mi ispira molto e sono entusiasta di aiutare gli altri bambini e le altre persone, condividendo i miei giocattoli, il cibo, ecc., proprio come fanno i miei genitori nella nostra comunità in località "De Castro". L'essere generosa e gentile sono alcuni dei valori che ho imparato dai miei genitori e nella nostra scuola. Sono felice di aiutare perché Dio è stato generoso con noi. Come dice mia madre, Dio provvede a noi. Dio è stato generoso con noi e le piccole cose che faccio ogni giorno mi fanno sentire benedetta e non mi manca niente.

La nostra scuola ci permette di sperimentare cosa significa aiutare altri bambini, soprattutto quelli meno fortunati. La chiamiamo sensibilizzazione scolastica. Una volta siamo andati in una baraccopoli (slum) insieme ai nostri insegnanti e ad alcuni genitori dei nostri compagni di scuola. E' venuta anche la mia mamma. Sono venuti con noi anche alcuni studenti dell'ultimo anno di un'altra scuola. È stata una bella esperienza parlare con altri bambini e giocare con loro. Alcuni bambini non avevano le ciabatte, altri avevano vestiti molto sporchi e altri ancora non andavano a scuola. Mi è dispiaciuto così tanto per la loro situazione e volevo aiutarli. Abbiamo cercato di renderli felici dando loro ciò che avevamo portato con noi: vestiti, giocattoli e cibo. Mi sono sentita molto felice e soddisfatta. Questa è la sensazione di cosa significa essere d'aiuto agli altri. Non vedo l'ora di vivere ancora la stessa esperienza.

L'Opera della Santa Infanzia mi ha aiutata a capire che lavorando insieme con la nostra comunità possiamo essere strumenti di cambiamento, possiamo influenzare la vita degli altri con i nostri piccoli gesti di bontà e generosità. Le mie azioni possono avere un impatto significativo anche sugli altri.

La mia famiglia ed io siamo grati alla Pontificia Opera della Santa Infanzia per averci aiutato attraverso la scuola. Noi, alunni della GALAC, apprezziamo il senso di solidarietà che ci permette di sperimentare, dandoci un atteggiamento positivo, la speranza e la volontà di aiutare gli altri. Che Dio vi benedica!

Zafriana Lorin T. Naperi
8 anni

seconda elementare
Guardian Angel Learning Center (GALAC)
Pasig

HONDURAS

MAECY



Mi chiamo
Maecy
Gisselle
Flores Ramos
e ho 9 anni.

Sono entrata a far parte dell'Infanzia Missionaria nel 2023 all'Istituto San Giovanni Bosco a Siguatepeque, in Honduras, Diocesi di Comayagua. La mia esperienza è stata molto bella e ciò che mi è piaciuto di più è stato pregare e contribuire ad aiutare le persone bisognose. Sono anche stata felice di imparare molte cose sulla fondazione dell'Infanzia Missionaria. Mi è piaciuto veramente tanto quando è arrivato il nostro turno per servire la messa. Sono felice di essere membro dell'Infanzia Missionaria per varie ragioni; perché ci divertiamo molto, perché andiamo di classe in classe per vedere chi vuole contribuire ad aiutare altri paesi e le persone bisognose. Ci piace raccontare agli altri com'è stata fondata l'Infanzia Missionaria e preghiamo ogni giorno un'Ave Maria per aiutare le persone bisognose.

Benedizioni e saluti missionari.

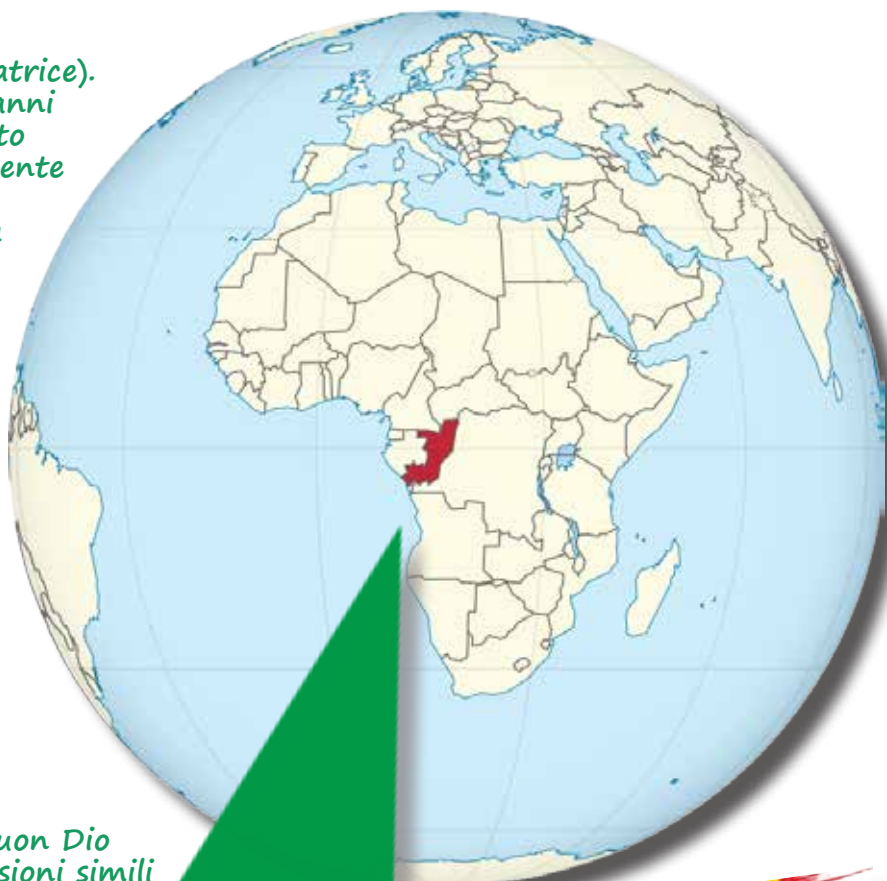
Maecy Gisselle Flores Ramos
Diocesi di Comayagua



REPUBBLICA DEL CONGO

Sono yayayamboté (animatrice). Quest'anno, rispetto agli anni precedenti, abbiamo vissuto un'esperienza particolarmente speciale. Questa domenica in cui la Caritas diocesana organizza un pasto per i poveri, celebriamo l'Epifania, che per noi è una grande festa a livello di gioventù. Questa celebrazione ha coinciso con l'organizzazione della Giornata Mondiale della Santa Infanzia. Siamo ancora più onorati vista la presenza tra noi del nostro Segretario nazionale delle Pontificie Opere Missionarie e dell'Infanzia Missionaria. Gli altri non hanno avuto la fortuna di vederlo e di ascoltarlo: preghiamo il Buon Dio affinché ci doni altre occasioni simili per rafforzare la nostra fede.

*Joelle Mambeket
18 anni*



BENIN



AKPO



Mi chiamo Akpo Léwè Mireille e ho 9 anni. Sono una bambina di Challa-Ogoi e appartengo al gruppo degli scout, distretto di Kilibo (Comune di Ouessè). Il mio gruppo sono i "lupetti" (piccoli lupi, scout di meno di 12 anni). Lo scoutismo, derivante da una parola inglese che significa "esploratore", è stato fondato da Baden-Powell il 29 luglio 1907.

Attratta dalla definizione "servire, credere, obbedire, lavorare", sono entrata nel gruppo. Quello che mi piace dello scoutismo, al di là della sua definizione, è la gentilezza degli "anziani" verso i bambini piccoli, che accompagnano. Contemporaneamente, se vuoi restare e crescere con loro, devi rispettarli. Gli scout non rubano, durante i campi si prendono cura dei bambini più piccoli e dei lupetti. Nello scoutismo bisogna dare l'esempio ed essere seri ovunque e nella vita quotidiana – sanno sopravvivere con poco durante le loro uscite e i campi...Ma lo scoutismo vive anche in una realtà chiamata BCME (Bureau de Coordination des Mouvements d'Enfants – Ufficio di Coordinamento dei Movimenti di Bambini) ed è, dunque, membro della grande famiglia dell'Infanzia Missionaria della mia parrocchia di Santa Teresa di Gesù Bambino di Kokoro. Grazie al dinamismo del nostro parroco, il reverendo Padre Cyriaque Okoumassoun (Direttore Diocesano delle POM), l'Infanzia Missionaria è conosciuta e partecipiamo agli incontri in occasione dei pellegrinaggi o delle giornate di formazione diocesana, organizzate per noi.

Di tutti i bambini del mondo, sempre amici!

Akpo Léwè Mireille



WINNER



Mi chiamo Winner Hounmenou, chierichetto della cattedrale di Nostra Signora dell'Immacolata Concezione di Porto Novo. Frequento la terza al liceo Béhanzin e sono entrato a far parte della comunità dei Samuel il 27 ottobre 2021.

Mi sono impegnato molto per questo gruppo, visto l'amore che ho nei confronti del Signore e il comportamento dei miei responsabili e dei miei "anziani". Partecipando agli incontri di formazione teorici e pratici, ho imparato le regole del gruppo e il modo giusto di servire all'altare. Mi piacciono molto le funzioni settimanali e domenicali, perché per me servire un sacerdote significa servire Dio. Prego che Dio e lui mi riempiano delle sue benedizioni. Con la mia determinazione in questo gruppo, ho conosciuto le Pontificie Opere Missionarie. Grazie al mio caro responsabile, Frà Didier G. Kodjo, partecipo alle attività mensili di tutti i movimenti dei bambini della

parrocchia.

Vorrei esprimere la mia riconoscenza e gratitudine al Padre Cosme Adjomale, Direttore Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie e a Suor Micheline Françoise Towanou, Segretaria Nazionale dell'Infanzia Missionaria, che ci accompagnano regolarmente durante le diverse attività e, soprattutto, durante le sessioni diocesane dei Samuel che si sono svolte e degli incontri mensili di catechesi missionaria. Grazie a loro conosco meglio le quattro Opere Missionarie. Grazie a tutti i miei responsabili, che mi hanno fatto amare il servizio all'altare, ai miei genitori, che mi sostengono e a tutti coloro che mi accompagnano, in diversi modi. Invito i bambini come me e tutti i fedeli del Benin a non esitare e a impegnarsi nelle Pontificie Opere.

Che il Signore mi mantenga fedele al mio impegno.

Chierichetto: presenza – ascolta – sì disponibile!

Di tutti i bambini del mondo, sempre amici! Viva la missione!

Winner Hounmenou
(al centro con la croce)



PANAMA

ALIS

L'incontro Nazionale dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria è stata un'esperienza molto bella e di crescita spirituale. Mi sono piaciuti molto tutti i temi, le attività e i giochi. Ma la cosa che mi ha resa più felice è stato vedere i genitori interessati al fatto che i bambini seguissero il cammino del Signore e a essere delle famiglie missionarie, sostenendo ogni giorno i loro bambini e i loro giovani sul loro cammino in seno alla Chiesa.

*Alis Gil
Animatrice
dell'Arcidiocesi di Panamá
Parrocchia Sant'Antonio da Padova*

SOFÍA

L'Infanzia Missionaria è un servizio della Chiesa affinché i bambini imparino a amare Dio, a avere fede e a condividere le loro esperienze con altri bambini.

*Sofía Cruz
"Trigo verde"
Parrocchia Sacro Cuore di Gesù*



LUCÍA



Da quando ho cominciato, ho condiviso la mia esperienza con alti bambini – far parte dell'Infanzia Missionaria mi ha aiutata nella mia crescita spirituale e con la mia famiglia. Mi piacciono molto le riunioni, la messa, le passeggiate, i temi affrontati e i giochi.

Lucía Del Pilar Aguilar
"Trigo maduro avanzado"
Diocesi di Colón Kuna Yala



Noi, i bambini dell'Infanzia Missionaria, preghiamo per te, per me e per tutti i bambini del mondo.

Adriel Aguilar
"Trigo Verde"
Changuinola
Bocas del Toro

ADRIEL



ECUADOR



Mi chiamo Samuel Antonio Chichay, ho 13 anni e frequento la seconda media. Faccio parte dell'Infanzia Missionaria della mia comunità di San Vincenzo Ferrer, nella Parrocchia di San Isidro Labrador, da quando avevo 5 anni. Mia madre è animatrice dell'Infanzia e io partecipo all'Infanzia e alle attività che organizza, come la

festa dell'Infanzia Missionaria, le visite ai malati della comunità, il salvadanaio per aiutare altri bambini. Ho già fatto la Prima Comunione e sono al secondo anno di formazione per la cresima. Al momento, affianco mia madre per aiutarla con i bambini, per mostrare loro le attività e per giocare con loro.

Samuel Antonio Chichay
13 anni
IAM di Sucumbíos



ROMANIA

AMALIA

La mia esperienza presso la "Pontificia Infanzia Missionaria" è particolarmente bella perché imparo sempre qualcosa di nuovo sulla vita di Gesù, imparo come comportarmi con gli altri, ad essere migliore e a condividere con gli altri bambini quello che ho. Dio ha voluto che diventassi una bambina missionaria, che raccontassi ad altri bambini i miracoli che Gesù faceva ed invitarli a seguire la sua strada. Per me essere una bambina missionaria significa essere migliore, aiutare i poveri, essere più indulgente, non ricambiare male con male, pregare ogni giorno, fare buone azioni, aiutare chi ha bisogno di aiuto e incoraggiare quelli che si sentono scoraggiati.

Amalia Puscasu (Gheraesti - NT)

Dalla fine della seconda media ho sentito parlare dell'Infanzia Missionaria (conosciuta come CMP in Romania). Volevo davvero unirmi a questa meravigliosa "famiglia" perché volevo fare nuove amicizie, vivere e condividere la fede in modo diverso. Una domenica sera, dopo la Messa, ho incontrato per caso padre Eugen. Lui mi ha proposto di unirmi a questa realtà e ho accettato subito, senza alcun timore. Sapevo che insieme agli adolescenti missionari avremmo avuto l'opportunità di scambiare esperienze, opinioni e vivere la fede in modo speciale. Nell'agosto 2022, durante l'incontro della CMP che si è svolto a Odorheiu Secuiesc, ho fatto la mia adesione, che considero per me una benedizione speciale. Da allora, ho partecipato con amore a tutti gli incontri su zoom con gli adolescenti missionari provenienti da tutto il paese. Trascorriamo bellissimi momenti insieme parlando e discutendo del Vangelo, il che mi aiuta a comprendere e migliorare i miei valori di fede. Grazie alla CMP, ho imparato ad essere più comprensivo con le persone intorno a me, ad ascoltarle quando hanno bisogno di qualcuno con cui parlare e insieme a far loro capire che ad



MARCOS

ogni problema c'è una soluzione e questa è Dio. Essere ragazzo missionario è una delle chiamate più belle che Dio fa ai bambini. Attraverso questa chiamata, il bambino missionario diffonde la fede e la parola di Dio, senza distinzione di etnia, razza o genere. L'amore di Dio non ha frontiere, né limiti, allo stesso tempo unisce, aiuta e conduce sulla retta via. La diffusione del Vangelo è lo scopo principale delle missioni: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura!". Il bambino missionario non deve fare qualcosa di difficile o insolito, ma deve vivere la missione, perché l'annuncio di Cristo è particolarmente legato all'esempio nella vita di ogni giorno. Oltre agli incontri di preghiera ed altre esperienze uniche, vengono organizzate fiere con oggetti fatti a mano dai bambini missionari, e il denaro raccolto da queste vendite viene donato al Santo Padre per i progetti missionari a favore dei bambini. Per me essere un ragazzo missionario significa moltissimo! Qui ho imparato ad ascoltare, a trovare una soluzione e, ultimo ma non meno importante, ad aiutare. L'amore per il prossimo e





DARIA



Ciao! Mi chiamo Daria, ho 17 anni e sono di Târgu Ocna, una piccola città nel distretto di Bacău. Sono diventata membra della Pontificia Infanzia Missionaria il 19 dicembre 2020 insieme ad altri bambini della parrocchia a cui appartengo. Chi mi ha spinto a volere fare parte di questa famiglia (perché sono sicuro che per tutti i suoi membri l'Infanzia Missionaria non è un'associazione o un semplice gruppo, ma una vera e propria famiglia) è stato padre Eugen Blaj. Eravamo amici su Facebook e vedevo spesso i suoi post sulle persone nei paesi di missione. Questo mi ha sempre sensibilizzato e ha risvegliato in me il desiderio di aiutare quei bambini che non conoscono ancora Gesù. Un giorno ho visto un post con un annuncio legato all'Infanzia Missionaria, sono entrata per leggere più dettagli, e da tutta quella descrizione mi è rimasta impressa nell'anima e nella mente l'esortazione "I bambini aiutano i bambini!". Poi mi sono convinta che volevo candidarmi e ho convinto anche altri bambini della parrocchia a candidarsi. Ho parlato con padre Eugen che è rimasto molto entusiasta, e insieme a padre Stefan che ci ha preparato in anticipo, e con Matilda, sono venuti a Târgu Ocna per offrirci questa bellissima possibilità. Ammetto che all'inizio non sapevo bene cosa significasse l'Infanzia Missionaria, pensavo che si potesse essere missionari solo andando nei paesi di missione, ma questo mi è stato chiarito grazie agli incontri e soprattutto alle attività missionarie. A causa della pandemia, il modo più sicuro e semplice per incontrarci era su Zoom, che poi è diventato un mezzo simpatico che ci ha riunito e ci ha aiutato a incontrarci ogni settimana. Da adolescente, posso dire che non ho mai abbastanza tempo per fare tutto ciò che mi ero prefissata, ma c'è sempre tempo per andare su Zoom e fare altre attività. Penso che questa sia una delle cose più importanti che ho imparato grazie a questa famiglia: la gestione del tempo. Il mercoledì è il giorno in cui preghiamo insieme il rosario o la Via Crucis, a seconda del tempo liturgico in cui ci troviamo. È così bello vedere l'emozione dei più piccoli nel presentare una stazione o nel cantare una canzone. Non dura più di 40 minuti ed è un momento pieno di sentimenti belli che concludono una giornata frenetica. Oltre a questo incontro del mercoledì, ogni ramo dell'Infanzia Missionaria si riunisce anche in un altro giorno della settimana per la formazione missionaria. Si può imparare qualcosa da ogni bambino e adolescente, e questo dimostra ancora di più l'unità di questa famiglia. Ricordo con affetto le numerose attività che ho svolto durante questi due anni, in particolare la mia prima "missione" da adolescente missionario quando ho aiutato una famiglia povera. È stato bellissimo raccontare su Zoom quello che provavo e soprattutto ascoltare le testimonianze degli altri che sono stati per me come chicchi di grano piantati nel mio cuore, ma anche nella mia mente. I campus organizzati non hanno fatto altro che "dare vita" a questi germi. Posso dire con certezza che sono state alcune delle esperienze più belle della mia vita. Vedere come le parole degli altri ti aiutano a crescere, ma soprattutto vedere gli altri crescere grazie alle tue parole e alle tue azioni è divino. Il mio sogno è diventare medico e andare in missione per aiutare i bambini, ma fino ad allora sarò missionaria qui, nella mia famiglia, nel mio gruppo di amici, a scuola, perché questa è la sostanza: essere missionari ogni giorno della nostra vita, testimoniando Gesù a coloro che già lo conoscono, ma non lo includono nella loro vita. Questo è il mio caloroso invito a far parte della famiglia missionaria.

Daria Brânza, parrocchia "La Trasfigurazione di Gesù" di Tg. Ocna (BC)

l'aiuto dato al momento giusto, credo, facciano di te un "uomo". Molte volte, forse quando vogliamo parlare del Vangelo con altri bambini, veniamo derisi, ma qui nella CMP siamo come una famiglia. Possiamo esprimerci, possiamo discutere e approfondire la nostra conoscenza della fede. Sono molto felice di far parte della CMP perché mi ha aiutato molto nella mia crescita come persona e come credente.

Marcos Peterca, parrocchia Santa Teresita del Bambino Gesù, Tetcani (NT)

INDIA

NISCITHA

E' stato così bello far parte degli incontri offline/in presenza organizzati dalla Santa Infanzia. Con lo stress e le tensioni dell'anno accademico, è stata una grande opportunità incontrare la potenza dell'Altissimo.

Abbiamo avuto la possibilità di ascoltare la Parola di Dio, realizzando con quanta forza opera nelle nostre vite. In modo particolare, mi sono arricchita sulla dignità della vita e su quanto siamo preziosi agli occhi dell'Onnipotente. Dobbiamo avere una profonda comunione tra di noi e condividere le nostre esperienze con il Signore. Gli icebreakers e i giochi di gruppo ci hanno riuniti per conoscerci meglio passare una giornata di divertimento. Ci ha dato energia e ha fatto emergere i veri noi stessi. Passare del tempo nella Sua Santa Presenza è stato davvero illuminante.



KARE

Sono stata davvero contenta di stare tutti insieme e le attività svolte mi hanno insegnato di più sul lavoro di gruppo, sulla pazienza e sull'impegno. Siamo stati trattati con grande ospitalità, che comprendeva cibo saporito, che tutti abbiamo senza dubbio apprezzato. Quest'evento mi ha aiutata a socializzare e a interagire con tutti i bambini presenti. Ho condotto la lode e l'adorazione e ho usato i miei talenti per glorificare il nome di Dio. Mi sono resa conto della potente presenza di Dio e ho capito che devo usare di più le mie capacità per glorificarlo. Egli mi arricchisce, facendomi influenzare la vita di altre persone. Ringrazio sinceramente Dio per averci dato questa opportunità e per tutti coloro che hanno contribuito al successo di questo evento. Grazie alla Santa Infanzia per aver organizzato questo incontro di bambini.



KEITH



Anche io ho partecipato agli eventi organizzati dall'Infanzia Missionaria e ho sperimentato le benedizioni grandiose del Signore. I vari programmi che mi hanno colpito sono stati gli icebreakers, le action songs (canzoni recitate), gli interventi e l'adorazione eucaristica. In presenza di Dio abbiamo avuto molto tempo per pregarlo. Ciascuno di noi ha partecipato attivamente e ha dato il proprio meglio per rendere questo evento un gran successo.

Ci siamo divertiti molto e abbiamo partecipato a giochi interessanti in cui i vincitori sono stati premiati. C'è stato anche un fantastico quiz, approntato da uno dei membri, che ha davvero approfondito la nostra conoscenza della Bibbia. La presenza di vari soldati di Dio tra di noi ha reso la nostra giornata molto speciale. Sono grata al Signore per di qualità che ci ha dato da passare con molte persone e per condividere la nostra vita con Lui. Ringrazio tutti per questa opportunità di esplorare nuovi modi per imparare e per crescere.



KEERTHI E SUA MADRE

Lodate il Signore, Voi tutti.

La nostra famiglia è immensamente felice e considera una grande benedizione l'appartenenza alla Santa Infanzia e al gruppo di preghiera per bambini "Come to me". Questo ci dà l'opportunità di partecipare a vari ritiri, incontri e altri programmi offline/in presenza, aiutando la nostra famiglia a crescere spiritualmente e ad affrontare tutti i nostri problemi con la speranza e fede in Nostro Signore Gesù.

Keerthi ed io siamo molto felici di aver partecipato al programma del 3 marzo 2024 organizzato dall'Infanzia Missionaria. Tutte le sessioni e le attività sono state molto interessanti, significative e mirate. Durante questi incontri, le testimonianze di alcuni partecipanti mi hanno ispirato ad affidarmi sempre a Dio, ad arrendermi a Dio e a condurre le nostre vite nella parola e secondo il progetto di Dio.

MALI

CHRISTIAN

Sono molto contento di questo campo di formazione che si è svolto a Pel. Grazie a questa formazione ho imparato a vivere in fratellanza nella Chiesa e nella società. "I bambini aiutano i bambini", che è il nostro motto, ci aiuta anche nella vita quotidiana.

Torno a casa stupito per tutto ciò che ho imparato, che condividerò con mio padre, mia madre e la mia sorellina.

Ormai mi impegno a non mancare più a nessuna messa, né alle attività quotidiane degli "Amici di Kizito", perché io sono il futuro della Chiesa e della società di domani. Il campo è stato molto bello, mi sono fatto dei nuovi amici, ho pregato e ho giocato. Ringrazio tutti coloro che hanno aiutato a

finanziarlo.

Che Dio vi benedica!

Christian Ferdinand DAKOUO
10 anni



Mi chiamo Jeanne Somboro, ho 9 anni e frequento la quarta elementare. Ringrazio Dio e i miei genitori per aver potuto partecipare al campo di formazione a Pel. Ho imparato che Gesù è mio amico e mio fratello e che di Lui posso fidarmi. Ho imparato il Credo, ho imparato a cantare e a giocare con gli altri.

Sono davvero felice. Il prossimo anno parteciperò con mio fratello maggiore e con gli altri miei amici. Ringrazio le suore, i sacerdoti, gli accompagnatori e le accompagnatrici, nonché l'Opera della Santa Infanzia per il sostegno materiale. Grazie a tutti!

Jeanne
SOMBORO
9 anni



JEANNE



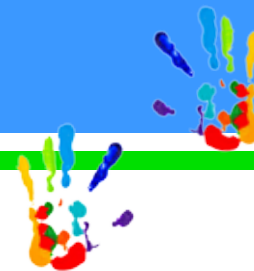
Care bambine e cari bambini,
Dio, che ci ama da sempre, ha per noi lo sguardo del più amorevole dei papà e della più tenera delle mamme. Lui non si dimentica mai di noi e ogni giorno ci accompagna e ci rinnova con il suo Spirito.
Insieme a Maria Santissima e a San Giuseppe preghiamo con queste parole:

*Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti
delle bambine e dei bambini della terra.*

*Vieni Gesù,
che fai nuove tutte le cose,
che sei la via che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.*

Amen.

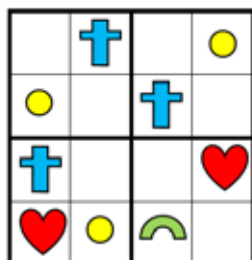
dal Messaggio di Papa Francesco per la I° Giornata Mondiale dei Bambini 2024



Riempi la scacchiera in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano ogni simbolo una sola volta. Nessuna riga, nessuna colonna e nessun riquadro deve presentare due volte lo stesso simbolo

FACILE

le azioni dei bambini missionari



- Pregare
- Amare
- Condividere
- Donare

MEDIO

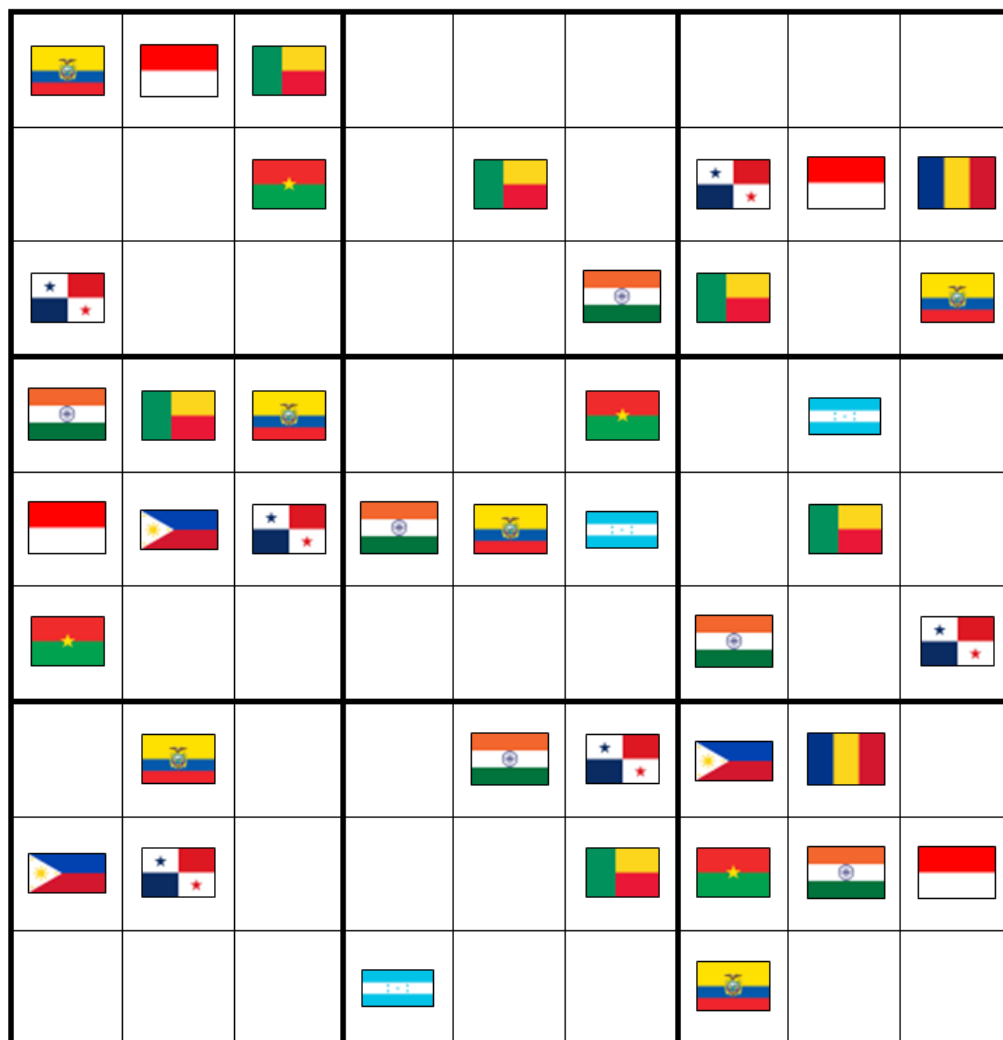
il rosario missionario



- Africa
- America
- Asia
- Europa
- Oceania
- Vaticano

DIFFICILE

alcuni paesi in questo numero



- Benin
- Burkina Faso
- Ecuador
- Filippine
- Honduras
- India
- Indonesia
- Panama
- Romania



PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA
SECRETARIATUS INTERNATIONALIS